Anno XIII. N. 2-3 Sanremo, Febbraio-Marzo 1933. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15
Estero . . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c|c postale N. 4|5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesissima coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

ROSAI - ROSAI

Nelle migliori varietà sono disponibili di primissima forza, innestate su Rosa canina
VAN HERREWEGHE COPPITTERS - CHERSCAMP (Belgio).

PREZZI PIÙ CONVENIENTI

Chiedere listino prezzo corrente, che viene spedito gratis, al **Rappresentante per l'Italia**: Dott. MARIO SCALFATI, Corso Vittorio Emanuele, 80 - NAPOLI.
XII.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O Raimondo ,, - Sanremo
Collezioni di **piante grasse** in vasetti. Migliaia di **Lavandule** in vasi per " bordure " - **Rose** e **Garofani** in vaso.

Libro sui " Garofani Rifiorenti ,, del Cav. Domenico Aicardi
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 20.

16. 3. 33

Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Crisalidina è un composto di concimi organici e minerali, ben studiato. per tutte le culture e specialmente per quelle floro-orticole,

Contiene :

un minimo del 2 0[0] Azoto organ. delle crisalidi un min. del 5 0[0] Anidri. fosf. solub. in acqua
» » 1 » » » della carne » » 4 » Ossido di potas. » »
» » 1 » » Ammoniac. del solfato » » 3 » Zolfo.

oltre ad altri numerosi elementi, come solfato ferro, sali di calcio, magnesio, alluminio ecc.

E' stato riscontrato di grandissima efficacia in tutte le colture, pratico nella distribuzione, dosaggio, spandimento.

Fertilina altro composto di concimi organici e minerali di azione un pò più lenta della Crisalidina — non contiene materie trattate con acido solforico — adatto per le culture bulbose e come concimazione fondamentale nei nuovi impianti. Contiene :

2.50-3.50 per cento azoto dei panelli e del sangue 1.50-2.50 per cento ossido di potassa
7-9 » anidr. fosf. della fosforite Italia 2.50-3.50 » zolfo
3-4 » magnesio

Trizol polvere insetticida ed anticrittogamica da darsi colle comuni solforatrici.

L'avvenire della lotta contro i parassiti animali e vegetali delle piante sta nei trattamenti polverulenti, poichè la nube di polvere finissima, invadendo per un vasto raggio il terreno ed avviluppando completamente tutta la vegetazione delle piante, apporterà la distruzione anche là dove non arriva l'osservazione, ove non si può colpire col trattamento liquido.

Il TRIZOL serve a combattere, con effetto rapidissimo di distruzione, insetti come il Thrips - Acaro Rosso - Afidi - Tortrix, ecc., come pure i diversi parassiti vegetali.

Il TRIZOL è posto in commercio in tre tipi distinti con i numeri 1 - 2 - 3.

Il TRIZOL n. 1 è speciale per combatterc, con effetto rapidissimo di distruzione, gli insetti come il Thrips, il ragno (acaro) rosso (Tetranychus telarius). i pidocchi (afidi), i bruchi (tortrix) ecc., che infestano le piante in generale e sopratutto i garofani durante l'estate.

Il TRIZOL n. 2 è indicatissimo per combattere le malattie delle piante causate tanto da parassiti animali che vegetali.

Il TRIZOL n. 3 come il tipo n. 2 combatte tutte le malattie delle piante in genere ed è speciale contro gli afidi del pesco e delle rose. Nelle serre chiuse, facendo trattamenti preventivi e regolari, sarà sufficiente una leggera solforazione per annientare ogni malattia. Con circa un Kg. di Trizol n. 3 si potrà disinfettare una serra di circa 500 mq. di superficie.

Innaffiatoi " Jajag „ ovali, con manico tubolare, filtro smontabile, giunzione a cono, doccia in ottone

Non sgocciolano
Non arrugginiscono
Non si intasano.

Materiale scelto, costruzione solidissima, zincatura a fuoco in bagno pieno, facilmente maneggevoli, di durata eterna.

J. A. JOHN A. G. - ERFURT

Rappresentante per l'Italia
Ugo Parenti - Milano
Via Eustachi, 24.

Deposito presso CONSORZIO AGRARIO COOP. - SANREMO.

Anno XIII. N. 2-3 Sanremo, Febbraio-Marzo 1933. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15
Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c/c postale N. 4/5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo", Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Statistica della campagna floreale 1931-32 Pag. 29
Relazione amministrativa della Stazione Sperimentale di floricoltura relativa al 1932 » 33
Relazione Tecnica relativa al 1932 . . . » 40
Il Crioceris dell'Asparagus plumosus . . » 57
Consigli ad un giovane giardiniere . . » 61
Una visita alla Scuola Orticola femminile « La Corbière » . . . . . » 62
Corrispondenza Orticola da Roma . . Pag. 64
Per la nostra orticoltura . . . . . » 66
Notizie ed Echi . . . . . » 68
Rassegna della Stampa. . . . . » 72
Recensioni . . . . . » 74
Mercati floreali . . . . . » 76
Bollettino Meteorologico . . . . . » 77

Statistica della Campagna Floreale 1931-32

Anche quest'anno, mi è dato, per la tredicesima volta, di poter redigere la statistica della Campagna floreale, che, come al solito sarà riportata da Riviste e Giornali ed anche, giova dirlo, tenuta in esame nel quadro ufficiale dell'Economia Nazionale.

Se si potesse tener solo conto delle cifre che andremo esponendo, con tutti quei milioni di chilogrammi, si avrebbe l'illusione che anche questa Campagna del 1931-32, si sia conclusa con ottimi risultati, sia per i produttori che per gli esportatori commercianti, mentre invece, per il ribasso dei prezzi, e non poche altre avversità concomitanti, quando il bilancio dei floricultori non si è chiuso al passivo, come è accaduto più sovente che non si creda, il margine dell'utile, ossia il beneficio netto complessivo, dato da questa industria, si ridusse a ben misera cosa, ben lungi dal compensare l'immane lavoro che essa richiede ai floricultori, le preoccupazioni e i rischi che impone ai commercianti-esportatori.

Ciò non toglie, nullameno, che in questo periodo di crisi mondiale, questo ramo della agricoltura, sia uno dei pochissimi che abbia potuto fronteggiare, senza soccombere, la gravità del momento, ed attendere con serena fiducia, il rischiararsi dell'orizzonte economico europeo.

Diciamo europeo in quanto è ben risaputo che questa industria floreale della nostra Riviera, risente più di ogni altra forse, il disagio economico non solo del nostro paese, ma ben più quello incombente nelle altre nazioni, nelle quali esporta oltre al 58% della sua produzione.

Purtroppo anche la Campagna in corso naviga in acque tempestose, tra continue minacce di veder chiuse le frontiere degli Stati, maggiori compratori delle nostre rose e dei nostri

garofani, e di veder perpetuarsi la ridda di dazi fantastici, che impediscono ai nostri fiori di varcare le Alpi, o permettono di oltrepassarle solo in misura limitatissima.

Nell'attesa che il buon senso, di cui ha dato luminosa prova in ogni campo il nostro Regime, ormai universalmente lodato e invidiato, si generalizzi in tutti i paesi e ritorni così il sereno, e si possano liberamente spedire i nostri fiori ai popoli che li desiderano e li chiedono e *non li possono avere*..... lasciamo la parola alle cifre.

Abbiamo ritenuto opportuno di porre in raffronto, nella seguente tabella N. 1, i dati della Campagna 1930-31 con quella 1931-32, essendo di capitale importanza — per quanti hanno interessi con la floricoltura ligure — seguirne di anno in anno l'andamento e i dettagli del suo procedere, paragonandoli ai risultati del precedente esercizio.

Tabella N° 1 — **CAMPAGNE 1930-31 e 1931-32**

Fiori recisi esportati dalla Liguria con le Ferrovie dello Stato

STAZIONI di Partenza	DESTINAZIONE ITALIA Kg. 1930-31	ITALIA Kg. 1931-32	ESTERO Kg. 1930-31	ESTERO Kg. 1931-32	TOTALE generale Kg. 1930-31	TOTALE generale Kg. 1931-32
Ventimiglia	942.015	915.568	1.045.370	1.350.819	1.987.385	2.266.387
Vallecrosia	196.266	175.225	3.034	1.732	199.300	176.957
Bordighera	240.728	248.661	637.156	544.028	877.884	792.689
Ospedaletti	186.671	208.859	461.826	346.321	648.497	555.180
Sanremo	974.983	895 672	1.447.052	1.250.773	2.422.035	2.146.445
Taggia	684.769	675.235	143.282	240.826	828.051	916.061
S. Stefano-Riva	383.905	319.148	—	—	383.905	319.148
Carri Ditta Boser	—	—	1.332.672	1.139.388	1.332.672	1.139.388
Circondario di Sanremo	**3.609.337**	**3.439.388**	**5.070.392**	**4.873.887**	**8.679.729**	**8.312.255**
Diano Marina	432	1.593	9	—	441	1.593
Cervo S. B.	3.805	11.446	—	72	3.805	11.518
Totale Provincia di Imperia	3.613.574	3.451.407	5.070.401	4.873.959	8.683.975	8.325.366
Andora	—	749	—	—	—	749
Alassio	4.717	2.123	—	25	4.717	2.148
Albenga	85.055	60.240	192.838	177.180	277.893	237.420
Loano	5.379	5.081	20	42	5.399	5.123
Pietra Ligure	12.179	6.592	20.425	15.193	32.604	21.785
Finale Marina	422	1.378	—	6	422	1.384
Genova Pegli	2.128	2.263	—	—	2.128	2.263
Genova-P.P.	72.180	42.572	14.887	6.846	87.067	49.418
Genova-Quinto	5.962	5.640	941	842	6.903	6.482
Genova-Nervi	91.866	57.306	10.297	7.664	102.163	64.970
Pieve Ligure	—	36.867	—	—	—	36.867
Bogliasco	—	41.621	—	629	—	42.250
Rapallo	461	268	11	—	472	268
Zoagli	2.408	2.079	—	—	2.408	2.079
Provincia di Genova e Savona	282.757	264.779	239.419	208.427	522.176	473.206
Totale della Liguria	**3.896.331**	**3.716.186**	**5.309.820**	**5.082.386**	**9.206.151**	**8.798.572**

Da questa tabella si ha la tabella N° 2 e il relativo riassunto.

Tabella N. 2 **SPEDIZIONI A MEZZO F. F. S.**

Confronto fra le due ultime Campagne floreali

DESTINAZIONE

Provincia di Imperia	Italia Kg.	Estero Kg.	Totale Kg.
Compagna 1930-31 . .	3.613.574	5.070.401	8.683.975
» 1931-32 . .	3.451.407	4.873.959	8.325.366
In meno » » . .	162.167	196.442	358.609
Provincia Genova Savona			
Campagna 1930-31 . .	282.757	239.419	522.176
» 1931-32 . .	264.779	208.427	473.206
In meno » » . .	17.978	30.992	48.970

Riassunto

Provincia di Imperia - Campagna 1931-32 . . . in meno Kg. 358.609
» » Savona-Genova » » » . . . » » » 48.970.

Totale Liguria Campagna 1931-32 . . . . . in meno: Kg. 407.579

Nello specchietto N. 1 abbiamo per la Campagna 1930-31 un totale generale
per la Liguria di . . . . . Kg. 9.206.151
e per la Campagna 1931-32 . . . . . » 8.798.572

Come sopra, in meno Kg. 407.579

Dall'esame dei prospetti che precedono, e senza tener conto di altri elementi di cui diremo in seguito, risulta che anche nella scorsa Campagna le spedizioni per ferrovia all'estero (ossia la nostra esportazione dall'Italia), superarono le spedizioni nell'interno del Regno, presso a poco con la stessa percentuale della Campagna 1930-31, come risulta dal seguente specchietto N. 3.

Tabella N. 3

Cifre percentuali delle spedizioni dei fiori recisi a mezzo Ferrovie di Stato per la Provincia di Imperia.

Campagne	Interno	Estero	Totale
1921-22	46.6	53.4	100
1922-23	58.7	41.3	100
1923-24	63.7	36.3	100
1924-25	41.4	58.6	100
1925-26	58.1	41.9	100
1926-27	65.7	34.3	100
1927-28	54.1	45.9	100
1928-29	46.4	53.6	100
1929-30	42.8	57.2	100
1930-31	41.8	58.2	100
1931-32	41.4	58.6	100

Mantenere l'elevata percentuale della esportazione dei fiori all'estero, nonostante la crisi e i gravi intralci che la ostacolano, è indice indubbio e confortante della vitalità di questa nostra industria.

I 4075 quintali, ossia poco più del 4½%, spediti in meno dalla Liguria, per ferrovia, nella decorsa Campagna, in confronto a quella del 1930-31, non darebbero in se stessi giustificato motivo di allarme, anche se realmente rappresentassero una minore attività della industria floreale, sottoposta come essa è a cento cause, a cento fattori sporadici, sia climaterici, sia commerciali ed anche politici, che possono in pochi giorni incidere passivamente sulla spedizione dei nostri fiori recisi.

Ma la realtà è diversa; un quantitativo non indifferente di fiori venne spedito anche per autocarro, come diremo, precisando le cifre, prima di chiudere questa nostra rassegna.

E' ben noto che gli autoservizi assorbono ormai una parte non indifferente del traffico ferroviario, non solo per i passeggeri ma in misura assai più sensibile per le merci. Questo fenomeno è comune in tutte le nazioni civili e si potrebbe quasi dire che lo sia in ragione diretta allo sviluppo ed al progresso industriale di un paese.

E' indubbio che tutte le ferrovie ne subiscono grave danno, in Inghilterra come in Germania, agli Stati Uniti come nella vicina Francia, la quale, per esempio, nel 1932 ebbe un minor introito ferroviario del 17,09 %, in confronto al 1931, e non si può precisare quale percentuale, di questa perdita, debba essere attribuita agli Autoservizi. E notisi che le ferrovie francesi *controllano* 45000 Km. di linee di autobus, sui 61.000 Km. sovvenzionati dallo Stato, alle quali cifre vanno aggiunte quelle assai importanti, relative alle linee di autobus e di autocarri indipendenti e non sovvenzionate dallo Stato.

Facilitazioni e ribassi di tariffe ferroviarie si impongono anche da noi e l'industria floreale avrà ad avvantaggiarsene.

Nella prima tabella (N. 1) figurano per la prima volta, due nuove Stazioni di partenza, nelle Provincie di Savona-Genova, quelle di « Pieve Ligure» e di « Bogliasco », dalle quali vennero spediti nell'ultima Campagna, discreti quantitativi di fiori recisi, che, probabilmente, nei precedenti anni, venivano spediti — o per lo meno figuravano come spediti — dalle diverse Stazioni della grande Genova, come quelle di « Genova P. P. » e « Genova Nervi », che nell'ultima Campagna 31-32 hanno cifre assai ridotte.

Nelle suddette provincie di Genova-Savona, la totale minore spedizione di fiori nell'ultima Campagna, in paragone a quella 1930-31, con una percentuale di oltre il 10 % di meno, è stata assai più forte di quella del 4½% verificatasi nella Provincia di Imperia.

Ma anche per quelle due Provincie, le spedizioni fatte per autocarro e altri mezzi di trasporto, riducono a cifre più modeste la differenza in meno tra le due Campagne.

Per non occupare troppo spazio in questo numero del Bollettino rimettiamo il seguito al prossimo numero e per questa volta, togliamo commiato dal benevolo lettore.

Paolo Stacchini.

Relazione Amministrativa della Stazione Sperimentale di floricoltura

RELATIVA AL 1932

Signori Consiglieri,

Col 31 dicembre u. s. si è chiusa una altra annata del nostro lavoro, svolto, come sempre, con attivo entusiasmo e la visione di poter presto vedere realizzato il nostro desiderio, che è quello di poter disporre di una Stazione Sperimentale bene attrezzata e che realmente possa rispondere alle necessità della nostra industria floreale, che è in continuo progresso e che ha molto bisogno di essere aiutata ed indirizzata per poter competere degnamente con l'industria floreale delle altre Nazioni.

L'anno 1932 segna una pietra miliare nel cammino dell'attrezzatura della nostra Stazione. Oltre alla grande serra costruita nel 1931 e finita di attrezzare quest'anno, ne abbiamo costruito un'altra fissa, più piccola, in ferro, che viene a completare nel miglior modo il nostro impianto.

Abbiamo reso accessibile ai carri ed alle vetture il nostro Campo Sperimentale, costruendo una spianata all'entrata dello stesso, in modo che i veicoli vi possano manovrare. Inoltre è stato costruito un edificio di m. 12 x 5 che è stato adibito, nel piano inferiore, a deposito di terricci e di concimi, e nel piano superiore, che viene ad essere al livello del piazzale d'entrata, a locale per i rinvasi delle piante. In detto edificio vi è pure una stanza di m. 5 x 4 che può servire per un custode o per un ufficio. Un apposito montacarichi serve per il rapido trasporto dei terricci dal deposito del piano inferiore al locale dei rinvasi.

Tutte le nostre serre e i 350 mq. di cassoni vetrati che sono stati costruiti nel nostro giardino, sono pieni di piante e mai come ora il nostro giardino è stato tanto ricco di esemplari, alcuni dei quali di notevole valore. Dato però l'enorme sviluppo che ha preso la propagazione delle nostre piante e la necessità di sperimentare molte nuove varietà di rose ed altre piante da fiore che interessano la nostra floricoltura, il terreno di proprietà della Stazione, di circa 11.000 metri quadrati, ed i terreni della Villa Meridiana, di circa 5.000 mq., si sono dimostrati insufficienti, ed abbiamo dovuto affittare dal sig. Paderni, circa 1.500 mq. di terreno attiguo al campo di Corso Inglesi.

In tale terreno, per il quale paghiamo un canone annuo di L. 300, abbiamo potuto collocare buon numero di piante in vaso che non sapevamo più dove mettere. Tutti questi nuovi impianti hanno importato una spesa non indifferente, alla quale abbiamo provveduto col Mutuo di Credito Agrario di Miglioramento da Voi autorizzato nella seduta del Consiglio del 3 luglio 1931, e coi contributi straordinari che abbiamo avuto, per pagare le serre, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dal Comune di Sanremo, dal Consiglio Provinciale dell'Economia d'Imperia, e dalla Amministrazione della Provincia di Imperia, e che in parte figuravano già nel bilancio del 1931.

Il Mutuo di L. 120.000, contratto con l'Istituto di Credito Agrario per la Liguria ci è stato versato in tre rate: la prima di L. 55.000, fin dal 1931; la seconda di L. 50.000 e la terza di Lire 15.000, nel 1932. Da quest'ultima però furono dedotte L. 2802,70 per spese notarili ed interessi, sicchè l'importo netto del prestito da noi riscosso fu di L. 117.197,30. Questo Mutuo ci ha servito: per L. 46.677,45, ad estinguere il residuo debito che avevamo precedentemente contratto collo stesso Istituto di Credito Agrario per costruire la casa del giardiniere e magazzeni annessi, e per le rimanenti L. 70.519,85 alla costruzione dei nuovi impianti.

In conseguenza di queste nuove attrezzature, la situazione patrimoniale del nostro Ente ha subìto qualche modificazione, risultando notevolmente mi-

gliorata nel suo insieme. L'unica partita passiva, costituita dal predetto Mutuo di L. 120.000, è estinguibile in 25 annualità comprensive di capitali e di interessi, dell'ammontare di L. 8092 ciascuna.

Oltre alla lunga scadenza del mutuo, abbiamo ottenuto dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste un contributo sugli interessi che dovremo pagare, per lire 2720 annue, che costituisce un vantaggio notevole e che ci consentirà di ammortizzare nel termine predetto, tale prestito, senza che il nostro bilancio ne risenta un peso eccessivo. Questo contributo, in unione a quelli concessici in via straordinaria nel 1932 dallo stesso Ministero e dal Comune di Sanremo, ci provano come la nostra Stazione e la sua attrezzatura siano oggetto di benevola attenzione da parte delle Autorità locali e centrali.

In complesso, e mercè queste provvidenze adottate in nostro favore, l'attrezzatura generale dei nostri giardini sperimentali è quasi completa, tanto da poter costituire una solida base di partenza per il loro avvenire. Le modificazioni nel patrimonio fisso del nostro Ente, cui sopra abbiamo accennato, hanno offerto lo spunto per procedere ad una rivalutazione degli elementi costitutivi di detto patrimonio per adeguarne, secondo le direttive dettate da questo stesso Consiglio, il valore di inventario a quello reale. Infatti, dalla fondazione in poi, non si era proceduto ad alcun ammortamento degli elementi patrimoniali, in modo che alle voci, « Beni stabili e impianti », « Libri, mobili ed attrezzi » si erano venute man mano formando cifre molto elevate, che sono state ora ridotte sensibilmente, avvicinandole al valore reale odierno dei beni.

Dall'esame delle varie voci della situazione patrimoniale, risultavano, al 31 dicembre 1932, depositate presso le Banche L. 33.083,15, mentre il valore dei libri, strumenti, mobili ed attrezzi era di L. 56.739,40 e quello dei beni stabili e impianti di L. 530.629,05. Anche il valore dei titoli ha subìto qualche modificazione, in quanto è sorta la possibilità di convertire vantaggiosamente le nostre 9 Azioni dell'ex-Banca Nazionale di Credito in azioni del Credito Italiano e dell'Elettrofinanziaria. Il valore di dette nuove azioni, tenuto conto delle spese che tale conversione comporterà e delle possibili oscillazioni del corso è stato fissato in L. 3000.

Il valore complessivo o dei titoli di proprietà della Stazione, compresa la cartella di Consolidato 5%, valutata lire 850, ammonta perciò a L. 3850, in confronto delle L. 1717 della situazione del 31 dicembre 1931.

Il conto Debitori diversi presenta un saldo debitori di L. 5.294,85 che comprende, per L. 4.466,95, il presunto valore del nostro residuo credito verso la fallita Banca M. Garibaldi e C.ia, e per L. 827,90 altri piccoli crediti per partite diverse.

Le fatture da esigere al 31 dicembre 1932 ammontavano a L. 11.130,55.

Nella parte passiva della situazione patrimoniale non vi sono voci notevoli, ad eccezione del Mutuo di Miglioramento verso il Credito Agrario al quale abbiamo già accennato.

Per quanto riguarda il conto funzionamento del 1932, le spese effettive raggiunsero la cifra di L. 145.608,75. La mano d'opera ha avuto necessariamente la parte preponderante, assorbendo L. 66.544,70, in confronto delle lire 47.000, previste per la retribuzione del Capo-coltivatore e degli operai a giornata. Ne risulta un'eccedenza di spesa di L. 19.544,70 che deriva dai maggiori lavori che si sono dovuti fare in economia per il completamento dei lavori e degli impianti dati in appalto. Tale eccedenza è però compensata da notevoli risparmi fatti in altre voci del bilancio. Così gli stipendi del personale amministrativo, importarono, in seguito alla riduzione del 12 %, una spesa di L. 46.200 anzichè di L. 52.500, come era stato previsto, con una spesa in meno di L. 6300. Si ha pure un eccesso di spese nell'acquisto di libri, giornali e strumenti vari per L. 1026.

Tutte le altre voci dell'Uscita, hanno lasciato invece un margine abbastanza ampio di economia, tale da compensare

le maggiori spese incontrate, di cui abbiamo detto più sopra.

I contributi ordinari degli Enti sostenitori sono stati riscossi nel 1932 in lire 82.883,25, di cui L. 13.419,50 in conto esercizio 1931 e L. 69.463,75 in conto esercizio 1932-33.

I contributi straordinari da Enti diversi ammontarono a L. 72.065, mentre quelli avuti da privati furono L. 961 e cent. 90.

Restano ancora da riscuotere L. 19 mila 370 di contributi da Enti sostenitori in conto 1932-33.

Abbiamo già detto della generosità con cui sono stati concessi i contributi straordinari e come essi ci siano stati di valido aiuto per l'ampliamento dei nostri impianti. Anche per i contributi ordinari non sono mancate promesse di aumento e questo ci è di sprone a sempre migliorare la nostra organizzazione. Per contro ci è venuto a mancare il contributo che il Comune di Bordighera aveva precedentemente stanziato in lire 5000 e che, pagato negli anni scorsi in L. 4000, è stato abolito da detto Comune nel Bilancio 1932, per ragioni di economia. Ma in seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto della Provincia il Comune di Bordighera ha stanziato nel bilancio 1933 L. 2000 di contributo. Ci fu data inoltre assicurazione che per i prossimi bilanci e forse anche per il 1933, potremo avere il contributo integrale di L. 5000 per il quale detto Comune si era impegnato con la deliberazione del 1° Dicembre 1923, all'epoca della fondazione del nostro Ente. Anche il Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo, per ragioni di bilancio ha dovuto ridurre da L. 7500 a L. 5500 il suo contributo. Speriamo però che questa cifra, passata l'attuale depressione economica, torni alla sua altezza primitiva, se non ad una più alta. Il Consorzio Agrario Cooperativo di Valnervia-Val Roja non ha più dato alcun contributo.

In complesso ci pare che la situazione finanziaria in cui il nostro Ente si trova, possa definirsi soddisfacente, anche se è da augurarsi che la bontà degli scopi che esso si prefigge possa indurre Enti pubblici e privati a dare sempre maggiori contributi che consentano al nostro lavoro uno sviluppo sempre più ampio e lo mettano in grado di dare alla nostra floricoltura tutti quei benefici che solo un'ampia sperimentazione ed un esteso lavoro di genetica e di indagine possono darle.

Sarebbe anzi nostro desiderio veder completata la nostra organizzazione in modo da avere una parte destinata all'insegnamento ed una parte destinata allo studio ed alla sperimentazione. Si potrebbe giungere a questo, quando, accanto alla Stazione Sperimentale, sorgesse l'auspicata « Scuola Pratica di Orto Floricoltura » per i figli dei nostri floricultori.

Per la realizzazione di questo progetto abbiamo iniziato pratiche presso il Consiglio Provinciale dell' Economia Corporativa di Imperia che, siamo certi, quale valido tutelatore e propulsore di tutte le energie produttive della nostra Provincia, non mancherà di darci il suo appoggio, affinchè, attraverso tale scuola, la nostra floricoltura possa ricevere nuovo impulso vitale.

Oltre all'attrezzatura materiale che mette in grado la nostra Stazione di disporre di terreni, di serre, di piante, ecc., occorre però anche dotarla del sufficiente personale tecnico che possa coadiuvare la Direzione nei molti esperimenti e nello svariato e multiplo lavoro, dato il carattere speciale dell'istituzione e le esigenze dei coltivatori.

Molti floricultori vorrebbero che il nostro Direttore visitasse sovente le loro coltivazioni, tenesse conferenze e lezioni pratiche, mentre vi è tanto lavoro da fare nella sperimentazione e nella creazione, selezione e moltiplicazione di nuove varietà, che l'attività del Direttore rimane tutta quanta assorbita.

Ciò non di meno il Prof. Mario Calvino si è prestato volentieri a fare il Corso di Floricoltura istituito dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura e questo Corso è stato molto frequentato.

Per di più si tennero conferenze mensili, sempre nei locali di Sanremo della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, perchè i floricoltori, finito il

mercato, potessero consultare il nostro Direttore ed avere da lui le istruzioni e le informazioni desiderate.

Questa azione pratica ha soddisfatto molto e quest'anno il Prof. Calvino ripeterà il Corso di floricoltura a Sanremo e ne terrà uno anche a Ventimiglia

Conviene però che la Direzione della nostra Stazione possa contare con personale tecnico che l'aiuti in tutti i suoi lavori.

Nella nuova Legge che governa le Stazioni Sperimentali è previsto che, oltre al Direttore, vi siano per lo meno due assistenti laureati come sperimentatori, oltre al personale tecnico di grado inferiore.

Anche a noi tale personale è necessario, ma non abbiamo mai affrontato tale questione, sia per le difficoltà finanziarie, sia perchè è difficile trovare il personale adatto all'uopo; ma se non quest'anno, l'anno prossimo bisognerà cercare di risolvere anche questo problema.

Intanto è necessario regolarizzare fin da quest'anno la posizione del Direttore, che, essendo stato nominato fin dall'inizio come incaricato della Direzione, non è in pianta stabile e non può quindi usufruire di tutti i vantaggi che spettano agli impiegati.

Secondando quindi il desiderio del Prof. Calvino, propongo che in base all'Art. 39 del R. D. L. 25 novembre 1929 n. 2226, il Consiglio deliberi di chiedere al Ministero di bandire il Concorso al posto di Direttore della nostra Stazione Sperimentale.

Propongo anche la nomina in pianta stabile dell'Assistente botanico della Stazione, con decorrenza dal 1° ottobre 1931, in base alla lettera ministeriale, del 17 marzo 1931, della Direzione Generale dell'Agricoltura, Div. II Sez. I, n. 6448. Con tale ministeriale si autorizzava questa Presidenza a far decorrere la nomina a stabile dell'Assistente Botanico dal 1° ottobre 1931 e l'aumento quinquennale sullo stipendio dello stesso, dal 1. ottobre 1933.

Anche la dattilografa Sig.na Anna Vigo, avendo compiuto al 10 febbraio 1932 cinque anni dalla sua regolare assunzione, ha conseguito il diritto all'aumento quinquennale del decimo, previsto dal nostro regolamento e che è stato incluso nel Bilancio preventivo 1933.

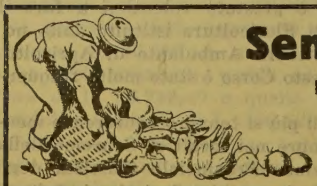
Il personale tecnico ed amministrativo della Stazione ha compiuto lodevolmente il suo compito sbrigando una mole enorme di lavoro, spesso anche all'infuori dei limiti consueti dell'orario di ufficio.

Prima di chiudere questa nostra relazione sentiamo il dovere di porgere un vivo ringraziamento a tutti gli Enti e Privati che moralmente e finanziariamente ci hanno aiutato, ed ai membri del Consiglio di Amministrazione che ci hanno seguito e incoraggiato nella nostra fatica quotidiana.

A tutti diamo l'assicurazione che, come per il passato, continueremo per la via intrapresa, lavorando, così come il Duce ha comandato a tutti i rurali d'Italia, con fermezza di propositi e serenità di intenti per il sempre maggiore progresso della nostra ortofloricoltura.

Il Presidente

Cav. Uff. Domenico Aicardi.



Sementi Piante Attrezzi

per l'Agricoltura e per l'Orticoltura

Chiedere Cataloghi illustrati gratuiti
scrivendo semplicemente

F.lli INGEGNOLI - MILANO.

Situazione dei conti al 31 Dicembre 1932 - XI

CONTI DEBITORI

CASSA		L.	356,20
BANCHE: Istituto di Credito Agrario per la Liguria: in C/C, più interessi 1932 L.	33.079,15		
Credito Italiano ns/ C/C »	4 —	»	33.083,15
STRUMENTI, LIBRI, MOBILI ed ATTREZZI: al 31-12-932, al netto ammortamenti »	52.713,40		
Acquisti nel 1932 »	4.026 —	»	56.739,40
BENI STABILI e IMPIANTI: Valutazione al 31-12-932, al netto ammortamenti »	405.331,65		
Impianti costruiti nel 1932 »	125.297,40	»	530.629,05
TITOLI: N. 9 Azioni ex-Banca Nazionale di Credito »	3.000 —		
Cartella Consolidato 5 0/0 N. 171141 valore nominale L. 1000 »	850 —		3.850 —
PIANTE e SEMI, CONCIMI, ANTICRITTOGAMICI: valore a calcolo		»	30.000 —
DEBITORI e CREDITORI: (saldo debitori) presunto valore del residuo credito verso la fallita Banca M. Garibaldi & C. »	4.466,95		
Debitori diversi »	827,90	»	5.294,85
FATTURE DA ESIGERE		»	11.130,55
CONTO FUNZIONAMENTO: (Allegato A)		»	145.608,75
		Totale L.	816.691,95

CONTI CREDITORI

DEBITORI e CREDITORI: (saldo creditori): Mutuo di Miglioramento contratto con l'Istituto di Credito Agrario per la Liguria	L. 120.000 —		
Creditori diversi »	115,35	»	120.115,33
« COSTA AZZURRA AGRICOLA-FLOREALE »: saldo al 31-12-1932		»	3.518,25
CONTO FUNZIONAMENTO (Allegato A)		»	208.962,95
CONTO DOTAZIONE: per il patrimonio netto dell'Ente		»	484.095,40
		Totale L.	816.691,95

CONTO FUNZIONAMENTO (Allegato A)

Mano d'opera			L. 66.544,70
Stipendi impiegati: al netto ritenute	L. 41.678,40		
Ricchezza Mobile pagata per conto degli impiegati	» 4.279,20		
Marche d'assicurazione	» 242,40		» 46.200 —
Posta, Telefono, Cancelleria, ecc.			» 4.285,60
Affitti, Luce, Riscaldamento, Pulizia Uffici, ecc.			» 9.385,70
Assicurazioni, Tasse, Vigilanza notturna, ecc.			» 4.664,50
Rimborso spese viaggio Taxi e Tram			» 901,20
Interessi passivi			» 2.802,70
Acquisto piante e semi			» 4.000 —
Acquisto libri e strumenti vari			» 4.026 —
Imprevisti			» 2.798,35
			L. 145.608,75
Miglioramenti nel patrimonio immobiliare			» 63.354,20
			L. 208.962,95

(Allegato B)

Contributi: a) dagli Enti sostenitori:			
in C/ 1931-932	L. 13419,50		
in C/ 1932-933	» 69463,75	L. 82.883,25	
b) straordinari, per costruzione serre		» 72.065 —	L. 154.948,25
c) da Privati diversi			» 961,90
Utilizzazione accantonamenti sulle retribuzioni			» 22.518,85
Interessi attivi			» 1.018,85
Ricavo vendita piante			» 29.515,10
			L. 208.962,95

CONTRIBUTI RISCOSSI NEL 1932 - XI

IN CONTO 1931-32:

Ministero Agricoltura e Foreste	L. 11.870 —	
Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa - Genova	» 1.500 —	
Comune di Dolceacqua	» 49,50	L. 13.419,50

IN CONTO 1932-33:

Ministero Agricoltura e Foreste	» 11.870 —	
Comune di Sanremo	» 15.000 —	
Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa - Imperia	» 12,600 —	
Comune di Ventimiglia	» 9.996,25	
Amministrazione Provinciale di Imperia	» 7.500 —	
Comune di Imperia	» 3.000 —	
Comune di Taggia	» 2.000 —	
Comune di Vallecrosia	» 998 —	
Comune di Ospedaletti	» 999.50	
Consorzio Agrario Cooperativo - Sanremo	» 5.500 —	» 69.463,75

STRAORDINARI:	Riporto L.	69-463,75
Ministero Agricoltura e Foreste (I. contributo)	L. 39.990 —	
Ministero Agricoltura e Foreste (II. id.)	» 9.995 —	
Comune di Sanremo (I. contributo)	» 10.600 —	
Comune di Sanremo (II. Id.)	» 8.000 —	
Premio per la messa in valore dei terreni ex-olivati	» 4.080 —	» 72.065 —
DIVERSI, DA PRIVATI:		
Dal Sig. Maurizio Lega - Bordighera	» 111.90	
Dal Giardino Hanbury - La Mortola	» 500 —	
Dal Prof. Calvino (compenso avuto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per un corso di Floricoltura)	» 350 —	» 961,90
		L. 155.910,15
Utilizzazione accantonamenti per riduzione 12 0[0] sugli stipendi e sui salari		» 22.518,85
		L. 178.429 —

Il Direttore — Il Segretario Contabile — Il Presidente
Prof. Dott. MARIO CALVINO. — Dott. G. TAGGIASCO. — Cav. Uff. D. AICARDI.

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1933 - XI

ENTRATE		
Contributi ordinari:		
Ministero Agricolt. e Foreste	L.	23.750
Provincia di Imperia	»	15.000
Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa - Imperia	»	12.600
Comune di Sanremo	»	15.000
Comune di Ventimiglia	»	10.000
Consorzio Agr. Coop. - Sanremo	»	5.500
Comune di Bordighera	»	5.000
Comune di Imperia	»	3.000
Comune di Taggia	»	2.000
Consiglio Provinciale Economia Corporativa - Genova	»	1.500
Comune di Vallecrosia	»	1.000
Comune di Ospedaletti	»	1.000
Comune di Dolceacqua	»	50
	L.	95 400
Contributi diversi e ricavo vendita piante	»	44.600
Totale Entrate	L.	140.000

USCITE		
Stipendi, al netto ritenute 12 0[0]:		
Direttore	L.	15.840
Assistente Botanico	»	10.560
Segretario	»	7.920
Archivista	»	6.600
Dattilografa	»	6.000
Capo Coltivatore	»	10.560
Giardinieri e operai a giornata	»	35.000
Posta, Cancelleria, Telefono	»	5.000
Affitti, Luce, Riscaldamento	»	10.500
« Costa Azzurra »	»	1.500
Strumenti, libri, giornali, mobili, ecc.	»	4.000
Piante e semi	»	3.000
Assicuraz., tasse, vigilanza, ecc.	»	6.000
Indennità diverse	»	1.500
Trasferte e spese di viaggio, ecc.	»	4.000
Interessi passivi	»	5.400
Ammortamento mutui	»	2.700
Imprevisti	»	3.920
Totale Uscite	L.	140.000

Il Direttore — Il Presidente
Prof. Dr. Cav. MARIO CALVINO. — Cav. Uff. D. AICARDI.

Relazione Tecnica relativa all'anno 1932 - XI

L'anno 1932 segna una nuova tappa nel progresso della nostra Stazione Sperimentale, che ha arricchito la sua attrezzatura con una nuova serra fissa e con un nuovo fabbricato, oltre ad avere reso accessibile agli automobili ed ai carri il suo Campo Sperimentale.

Le nostre piantagioni sperimentali si sono accresciute e si sono estese e nuove belle varietà di rose e di garofani sono sorte dalle nostre seminagioni.

Nella I Mostra Floreale Nazionale, che ebbe luogo in Sanremo dal 3 al 7 aprile scorso, la nostra Stazione Sperimentale conseguì 5 primi premi con 5 medaglie d'oro per le sue piante da fiore, 2 secondi premi con medaglia d'argento e due terzi premi con medaglia di bronzo per fiori recisi o piante ornamentali diverse.

A Roma, all'Esposizione organizzata in Novembre dalla Società Italiana « Amici dei Fiori », conseguì una grande medaglia d'argento per le rose presentate come fiori recisi ed un gran diploma di merito per gli arbusti decorativi.

ROSE. — Abbiamo continuato nelle ibridazioni e nella semina di rose. Le piantagioni di rose nate da seme fatte alla Villa Meridiana hanno fruttato parecchie belle rose nuove, degne di rilievo. Altre richiedono ulteriori incroci per corrispondere allo scopo.

Ha richiamato molto l'attenzione il n. 5434 nata da seme di Ulrich Brunner fecondato naturalmente. Tale «seedling» conserva il portamento della pianta madre, cioè di ibrido rifiorente; ma ha maggiore vigore e fiori gialli su steli fortissimi. E' un Brunner giallo; però è un po' scempio. Forse richiederà ulteriori incroci per dare forme di fiori più perfezionate; ma rappresenta già una rosa interessante.

La rosa n. 5254 nata da seme di Nuntius Pacelli ibridato con Sachsengruss è pure interessante. Il suo fiore è doppio, grande, di bella forma imbricata e di un colore rosa pallido piacevole.

La rosa n. 4127, risultato dell'incrocio di Frau Karl Druschki con Cuba è pure molto bella e grossa, di colore rosa brillante.

Da semi di Annie Laurie e da quelli di Souv. de Clermonde sono nate delle varietà molto belle.

Mette conto di seminare rose e la nostra propaganda, con dimostrazione pratica nei nostri Campi Sperimentali, ha invogliato molti altri floricoltori a seguire il nostro esempio, cosicchè presto l'Italia riprenderà il suo posto come Nazione produttrice di nuove varietà di rose.

Nella Fascia Bisi del nostro Campo Sperimentale di Corso degli Inglesi, le nostre varietà innestate su « Rosa indica major » stanno rivelando le loro buone qualità; ma occorre ancora un paio di anni di osservazione prima di poter con sicurezza affermarne i pregi.

GAROFANI. — Abbiamo quest'anno ceduto ai coltivatori due delle migliori varietà ottenute dalla Stazione Sperimentale: la varietà « Duca degli Abruzzi » fu ceduta con regolare contratto al Signor Brizio Nicola di Poggio e la varietà Mario Mariani al Signor Elia Osenda di Sanremo.

Stiamo propagando altre varietà nuove che promettono abbastanza bene.

Fra le varietà di garofani nuove, da noi propagate ed in esperimentazione, le migliori sono le seguenti:

G 13 = Bianco striato in rosso (Memoria del Botanico Panizzi) di cui trattammo nella Relazione Tecnica del 1929, classificando fin da allora tale varietà come di 1° merito. Questo garofano ha conservato le sue buone qualità ed ora lo stiamo propagando.

G. 16 = Rosso fuoco (Memoria del Prof. Romolo Onor). Conserva le buone qualità e lavora bene.

G. 22 = Rosso scarlatto. Anche questo garofano fiorisce bene d'inverno e produce molti steli.

G. 46 = (Memoria del Sindaco Asquasciati). Questo grosso garofano

giallo striato di rosso ha conservato le sue alte qualifiche, di cui nella Relazione del 1929.

G. 436 = Rosso con sfumature di grigio ardesia — colorazione strana, poco comune, varietà fiorifera a lunghi steli, molto interessante.

G. 440 = Colore « fior di pesco » chiaro, tipo Libertà. E' uno dei garofani più interessanti delle nostre coltivazioni. E' molto rifiorente, con steli robusti e rigidi, ed i suoi fiori sono dotati di molta resistenza.

G. 446 = Somiglia al precedente; ma è più chiaro. Fiorisce bene ed ha le buone qualità del precedente.

G. 446 = Tipo Kri-Kri, ma più grosso. Varietà di 1° merito per serra.

G. 447 = Rosso - Fiore grosso. Varietà produttiva.

Molte altre varietà promettono pure di essere interessanti. Bisogna considerare che coltiviamo tali garofani in un terreno argillo-calcareo, frigido, con giacitura ed esposizione poco favorevoli per la fioritura invernale.

Converrà coltivare le nostre nuove varietà di garofani in altri luoghi ed esposizioni in modo che possano dimostrare tutta la loro superiorità, come varietà a fioritura invernale.

Abbiamo distribuito molti semi di garofani rifiorenti americani ed incitato i floricoltori a seminare per ottenere nuove varietà e sono già molti colori che seguono i nostri consigli e che riproducono nuove varietà anche coll'ibridazione e con semi da loro ottenuti.

Elenco di alcune varietà di Garofani della Stazione Sperimentale

Note del Dr. **Antonio Rusconi** - Dicembre 1932 - XI

Osservazioni fatte durante il 2° semestre dell'anno in corso. E' da notare che la stagione floreale odierna è caratterizzata da un notevole ritardo nella fioritura delle varietà coltivate nella zona. Fatto questo che non ci ha permesso di valutare in pieno le caratteristiche di sviluppo e rifiorenza delle varietà ottenute dalla Stazione stessa.

Con le note che seguono — mentre si conferma quanto è già stato scritto nelle relazioni precedenti — si apportano tutte quelle aggiunte che abbiamo ritenute utili fissare per la migliore conoscenza e valutazione delle varietà in studio.

G. 13 - Piante n. 8 - Fiore bianco. Buona rifiorenza.
G. 16 - » » 28 - Fiore rosso fuoco. Vegetazione mediocre.
G. 22 - » » 8 - Fiore rosso scarlatto. Calice scoppione. Rifior. limitata.
G. 33 - » » 21 - Si conferma quanto fu già scritto nelle relazioni precedenti.
G. 37 - » » 360 - Fiore rosa pallido. Rifiorente, rigoglioso: i fiori recisi si conservano per molto tempo.
G. 46 - » » 7 - Fiore giallo sfumato in rosso. Di forma mediocre - Buona vegetazione - Rifiorente di propagazione difficile, perchè poco numerose sono le talee prodotte sugli steli.
G. 58 - » » 7 - Fiore rosa pallido. Steli corti; vegetazione e rifiorenza media.
G. 247 - » » 27 - Giallo striato di rosa; petali rotondi; scoppione; vegetazione scarsa; poche talee.
G. 258 - » » 6 - Rosso carnicino scoppione. Vegetazione rigogliosa. poche talee.

G. 297 - Piante n. 24 - Si conferma quanto fu già scritto nella relazione del 1931.
G. 307 - » » 24 - Poco fiorifero, vegetazione scarsa; poche talee.
G. 429 - » » 40 - Rosso macchiato di bianco, bottone allungato, scoppione; stelo robusto e lunghezza media, scarso sviluppo, poco fiorifero.
G. 430 - » » 90 - Scoppione (tipo Rosso Viale).
G. 431 - » » 120 - Vegetazione abbondante; steli molto deboli; soggetto a malattie; buon attecchimento delle talee.
G. 432 - » » 16 - Fiore grande che si scolora; scoppione; buona vegetazione e rifiorenza; soggetto a malattie.
G. 433 - » » 188 - Fiore grande, scoppione (Tipo Métropole)
G. 436 - » » 64 - Fiore medio rosso, che a completa apertura si scolorisce assumendo una tinta bianco argentea, bottone allungato scoppione, rifiorenza buona, notevole sviluppo, buon attecchimento delle talee.
G. 437 - » » 64 - Viola, bottone allungato, scoppione, stelo debole, molto lungo, buona vegetazione, molto fiorifero, tipo Nero d'Antibo.
G. 439 - » » 88 - Ha sviluppato solo pochissimi fiori. Presenta un forte accestimento.
G. 440 - » » 24 - Scoppione, steli lunghi e molto resistenti con numerose talee; vegetazione rigogliosa, buona rifiorenza.
G. 441 - » » 160 - Scoppione, vegetazione e rifiorenza medie.
G. 444 - » » 20 - Viola, media grandezza; bocciuolo scoppione rotondo, steli deboli e molto lunghi; poche talee; buon attecchimento. Vegetazione e rifiorenza medie.
G. 445 - » » 10 - Rosa carico; bottone rotondo scoppione, vegetazione ridotta, steli corti; poco rifiorente.
G. 447 - » » 16 - Rosso chiaro; striato di bianco, bottone rotondo, scoppione, steli robusti, lunghi, vegetazione media, buona rifiorenza.
G. 482 - » » 12 - Fiore tipo Fond Mèrle; che d'estate però non scolorisce, stelo molto resistente, lungo, vegetazione e rifiorenza buone.
G. 446 - » » 24 - Steli esili e molto deboli, lunghi; molto rifiorenti.
G. 450 - » » 40 - Rosso tipo Giovinezza; bottone allungato, scoppione, vegetazione media, scarsa rifiorenza, talee in numero limitato, che radicano con facilità.
G. 499 - » » 7 - **Lena Parodi** - Vegetazione media, buona rifiorenza, poche talee.
G. 510 - » » 4 - **Ardesia n. 3** - Viola pallido a calice intero; steli sottili e corti, vigore e rifiorenza medie.
G. 520 - » » 8 - **Ardesia Tipo Assereto** - Fiore tipo Aurora, buona vegetazione; steli di lunghezza media, robusti.
G. 530 - » » 4 - **Cardinale** - Rosa bocciolo allungato, scoppione, steli sottili e corti, vigore medio, buona rifiorenza.

Osservazioni fatte nel Dicembre 1932, su alcune Rose di maggior merito ottenute dalla Stazione Sperimentale e coltivate nella fascia Bisi.

Note del Dr. **Antonio Rusconi** - Dicembre 1932 - XI

R. 1 - Si conferma quanto detto nelle relazioni precedenti. Rifiorente, specie nell'autunno, vigorosa, esente dal mal bianco.
R. 13 - Id. id. Molto rifiorente, steli lunghi, abbastanza resistente al mal bianco.
R. 26 - Id. id. Rifiorente, vigorosa, soggetta al mal bianco.

R. 50 - Id. id. Steli lunghi, robusti, fiori isolati.
R. 64 - Id. id. « Riviera ». Già descritta.
R. 75 - Id. id. Rosa doppio, bocciolo ben conformato, rifiorente, buon vigore, resistente al mal bianco.
R. 95 - Id. id. Soggetta al mal bianco.
R. 97 - Id. id. Molto rifiorente, fiori isolati, steli lunghi.
R. 110 - Id. id. Fiore rosa intenso, doppio, molto vigorosa, buona fioritura autunnale, esente dal mal bianco.
R. 118 - Id. id. Pianta vigorosa, rifiorenza invernale molto abbondante.
R. 197 - Id. id. Fiore profumatissimo doppio, bocciolo un pò corto, molto rifiorente, steli lunghi. Fioritura autunno-invernale molto abbondante. Mantiene il colore anche parecchi giorni dopo raccolta. Esente dal mal bianco.
R. 269 - Id. id. Semidoppia, rifiorente, piuttosto soggetta al mal bianco.
R. 306 - Id. id. Steli lunghi e robusti, portanti un unico fiore, molto vigoroso, soggetto al mal bianco.
R. 469 - Id. id. Bocciolo di bella forma imbricata.
R. 610 - Id. id. (Comm. Anfossi). Fiore doppio, grande vigoria, esente dal mal bianco.
R. 704 - Id. id. Gloria di Sanremo, id. id.
R. 713 - Id. id. Molto vigorosa, steli lunghi, portanti un unico fiore.
R. 714 - Id. id. Matuzia.
R. 789 - Id. id. Fiore doppio isolato, portato da uno stelo lungo e resistente, poco soggetta al mal bianco.
R. 121 - Id. id. Sole di Sanremo - Molto rifiorente nell'inverno.

MIMOSE. — In fatto di Mimose ci siamo limitati a selezionare le varietà migliori.

Il Sig. Calisto Allavena di Bordighera ci ha fatto conoscere una sua varietà di **Acacia podalyriaefolia** molto più precoce delle altre varietà, compresa la « **Denis Boodey** ». Abbiamo chiamato « **Precocissima** » tale varietà, che quest'anno ha confermato i suoi meriti.

L'orticoltore Giovanni Martini ci ha presentato una varietà di **Acacia podalyriaefolia**, da lui ottenuta da seme, che è molto precoce e produce fiori a glomeruli molto grossi e belli. L'abbiamo chiamata « **Trionfo di Martini** ».

Abbiamo pure in sperimentazione un'altra varietà nuova di **A. podalyriaefolia**, la « **Waldorf** », che portò in Italia dalla Riviera francese il Sig. Rocco Squarciafichi di Ventimiglia.

IL PESCO POLLARDI DA FIORE. — E' merito del prof. Bruno Braschi l'aver richiamata l'attenzione, quando era alla Direzione della Scuola Agricola di Sant'Ilario Ligure, sopra questo pesco da fiore, che egli ebbe dalla Scuola Orticola delle Cascine.

A Sant'Ilario Ligure una pianta di 3 anni diede L. 60 di fiori e negli anni seguenti aumentò fino a dare L. 100.

La nostra Stazione Sperimentale fin dal 1929 ebbe i primi innesti di tale pesco dalla Scuola Agricola di Sant'Ilario e presto potè riconoscere la bellezza e l'importanza della fioritura di tale pesco, che è un ibrido tra il mandorlo ed il pesco, ottenuto in Australia.

Lo abbiamo subito propagato, innestandolo sul mandorlo; ma le piante disponibili vanno a ruba da parte degli amatori.

Questo pesco da fiore può interessare molto anche la nostra floricoltura per la produzione di rami fioriti da esportare, col vantaggio di potersi coltivare anche nell'entro-terra dove d'inverno gela.

PIANTE DIVERSE. — Abbiamo propagato, accanto alla **Dahlia Maxoni**, la **Dahlia imperialis** e la **Montanoa bipinnatifida**, per dotare i giardini della Riviera di queste tre magnifiche piante a fioritura scalare da novembre a febbraio.

La **Dahlia imperialis** fiorisce in no-

vembre, la **D. Maxoni** la segue fiorendo in dicembre e la **Montanoa bipinnatifida** fiorisce in gennaio.

La Freesia « Elders Giant White », da noi introdotta l'anno scorso, ha fiorito bene e presenta abbastanza interesse per la nostra floricoltura.

grasse in generale, sia con la semina sia per via agamica e nonostante le continue richieste di tali piante, ne abbiamo ancora molte.

La nostra Riviera può produrre in pien'aria o in semplice serra fredda moltissime cactacee e piante grasse di

La « DAHLIA MAXONI » in Dicembre
Villa Meridiaua - Sanremo.

Il **Galanthus Elwesii**, da noi sperimentato, ha dimostrato che fiorisce in gennaio, ma in questo primo anno ha fiorito poco.

L'**Hippeastrum aulicum** ha invece fiorito bene in dicembre.

Piante grasse. — Abbiamo dato impulso alla propagazione delle piante

altre famiglie botaniche, che nei paesi nordici si debbono tenere in serra calda.

Fra le **Echeveria**, abbiamo propagato molto la **E. elegantissima**, la **E. spatulata**, e la **E. multicaulis**. Quest'ultima fiorisce in pien'aria in gennaio ed è molto decorativa.

Ora abbiamo in sperimentazone l'E-

cheveria gigantea — introdotta dal signor Herrfeldt —, specie che presenta molto interesse per i nostri giardini.

Altra Echeveria nuova, che stiamo studiando, è l'**Echeveria fulgens.**

samiferum, originario dell'Isola di Lanzerota (Canarie), che produce molte belle pannocchie di fiori gialli.

Così pure tra le nostre piante grasse indigene ve ne sono alcune che meritano

La DAHLIA IMPERIALIS in Novembre

Villa Meridiana - Sanremo.

Ma anche fra le piante grasse, già coltivate nei giardini della nostra Riviera, ve ne sono di quelle che meritano di essere diffuse e fatte conoscere.

Cito ad sempio il **Sempervivum bal-**

di essere coltivate e fatte conoscere. Stiamo appunto coltivandone una molto interessante, che faremo conoscere nel prossimo anno.

La Mimosa rossa. — Spesso ci han-

no consultato circa una pianta che si è voluta chiamare mimosa rossa, perchè i suoi fiori rossi somigliano un po' a quelli delle Acacie australiane. Ma si tratta di una leguminosa di origine americana di un genere botanico distinto dal genere « Acacia ». E' la **Calliandra Tweedii,** detta anche impropriamente Inga pulcherrima, originaria del Brasile.

Di « Calliandra » ve ne sono molte specie in Colombia, México e Brasile. Ve n'è anche una in California, la **C. californica,** che è la specie più nordica ed è coltivata nei giardini di California. Vi sono specie arboree e specie arbustive e cespugliose. Alcune producono bei fiori bianchi ed altre fiori rossi molto appariscenti. Tali fiori sono riuniti in spighe globulari con lunghi stami setosi di colore bianco o rosso a seconda della specie.

La **Calliandra Tweedii** è un bell'arbusto che si può coltivare in pien'aria

La « MONTANOA BIPINNATIFIDA »
in Gennaio - Castello Devachan - Sanremo.

in Riviera, dove fiorisce di estate ed alle volte anche d'inverno. Fu sperimentato nel Giardino Hanbury della Mortola dal Berger; ma ora non esiste più tale specie. Noi ne abbiamo alcuni esemplari in sperimentazione da poco; ma ci dicono che a Finale Ligure ve n'è un bell'esemplare che fiorisce varie volte all'anno, così pure gli esemplari che si coltivano in Sicilia sono rifiorenti.

Abbiamo iniziato una corrispondenza con i nostri collaboratori di oltre oceaterra ed altre tenute in vaso.

In serra calda tali piante a Natale erano in piena fioritura e i fiori recisi di questa specie furono molto apprezzati sul mercato locale. Sono realmente bellissimi.

Non v'è dubbio che l'**Euphorbia fulgens** merita la maggior diffusione anche come pianta da fiore reciso.

ERICA CUCULLATA. — Anche questa pianta, — originaria del Capo di Buona Speranza — da noi introdotta e fatta conoscere in Italia, ha confermato le sue belle qualità e la stiamo propagando e diffondendo. Gli esemplari piantati nel Giardino Botanico (Villa Jolanda) del Col. Claude Beddington in Ospedaletti, sono cresciuti molto bene e costituiscono una delle attrattive di detto giardino. Stiamo studiando il modo per propagare tale specie rapidamente.

Piante grasse nel Giardino Sperimentale della Stazione di Floricoltura.

no per avere semi delle specie di Calliandra dai fiori più belli e delle regioni meno calde, in modo da poterle acclimatare facilmente in Riviera.

Queste piante possono interessare anche per lavori di genetica, che abbiamo in programma.

EUPHORBIA FULGENS. — Abbiamo continuato a moltiplicare questa interessante euforbiacea e ne possediamo un bel numero di piante, alcune delle quali furono piantate in serra in piena

PHOTINIA ARBUTIFOLIA. — Continua il successo con un crescendo rimarchevole di questa nostra introduzione. Abbiamo riprodotto molte piante da

seme ed anche con l'innesto sul biancospino, e le stiamo distribuendo, sia nei giardini, sia nelle coltivazioni, per il commercio delle fronde recise.

In novembre e dicembre i bei grappoli di fruttini rossi di questa rosacea sono stati esportati in Isvizzera e Germania, dove ebbero un'entusiastica accoglienza dai fioristi, tanto da incoraggiarne la coltivazione.

Stiamo ora tentando di far seminare questa ricca pianta come bassa fratta nei nostri boschi e così si verrà naturalizzando e costituirà un cespite di ricchezza come lo è in California, dove cresce spontanea nei boschi, oltrechè essere coltivata.

Secondo i botanici americani questa specie non dovrebbe appartenere al genere **Photinia**, bensì a quello delle **Heteromeles**. Il suo nome botanico esatto sarebbe **Heteromeles arbutifolia** Roem.

ESPERIMENTI CON ACQUA RADIOATTIVA. — (Dr. Antonio Rusconi, sperimentatore). Per la produzione di acqua radioattiva si è usato l'apparecchio messo gentilmente a disposizione dalla Società Italiana di Radiumterapia ed Apparecchi medicali di Roma.

Tale apparecchio contiene circa 500 cmc. di acqua e produce ogni 24 ore 2000 mmc. (millimicrocurie) di emanazione radio.

L'acqua usata negli esperimenti veniva prelevata ogni 24 ore di permanenza nell'apparecchio, cosicchè l'emanazione radio accumulata era di 2000 mmc.

Da una prima serie di esperienze fatte, influenzando la germinazione di diverse qualità di semi minuti con acqua radioattivata usata per irrigazione, si è potuto constatare un anticipo nella germinazione dei semi stessi, ed un maggior sviluppo delle piante ottenute. Nessuna differenza invece si è potuta notare — sia per ciò che concerne il periodo di nascita, che lo sviluppo delle piante nate, — influenzando la germinazione di semi grandi, quali quello di pisello odoroso, di fagiolo, ecc., con irrigazioni di acqua radioattivata.

Si è pure voluto sperimentare se la

Un bel gruppo di piante grasse della nostra serra.

macerazione preventiva in acqua radioattivata, della durata di 24 ore, determinasse un anticipo apprezzabile nella germinazione, e si è potuto concludere, ripetendo le prove con semi minuti e semi grandi, che la macerazione preventiva non provoca nessun anticipo apprezzabile nella germinazione dei semi. Ora sarebbe interessante vedere quali effetti potrebbero produrre concentrazioni forti nella germinazione degli stessi semi. Si inizieranno presto esperienze a questo riguardo.

Coltivazione di piante grasse della Stazione Sperimentale

In basso: Terrine contenenti piante grasse di primo trapianto. Da sinistra a destra: due terrine di *Cereus peruvianus* ed una di *Opuntia streptacantha*. In alto: da sinistra a destra: *Euphorbia virosa; Opuntia crinifera; Kalanchoe Daigremontiana; Opuntia crinifera; Cereus peruvianus* var. *monstruosus*.

Piante per le Colonie. - Oltre ai migliori seedlings di Canna da zucchero di Coimbatore e di Giava, che coltiviamo da diversi anni per inviarne in Somalia le talee da noi prodotte — oltre all'Erba Elefante che abbiamo diffusa in molte regioni meridionali — abbiamo introdotto il **Tripsacum latifolium**, che è una graminacea perenne gigantesca di Centro America, coltivata come foraggio in Messico, sotto il nome di **Erba prodigio.** (1).

Ne abbiamo già inviato talee in Somalia.

Abbiamo anche distribuito nelle Colonie, semi di piante diverse fra cui la **Opuntia streptacantha,** il fico d'India che dà i frutti migliori di Messico, detti « Tunas cardonas » — ed il **Brosimum alicastrum,** un albero della famiglia delle Moracee, originario di Messico, Cen-

(1) Vedasi: Prof. Dr. Mario Calvino - Informe de los años 1918-1929. Estación Experimental agronomica de Cuba - Habana - 1920.

tro America ed Antille, le cui fronde e semi costituiscono un eccellente foraggio.

Di tali specie abbiamo anche allevato un certo numero di piante nelle nostre serre.

Il Maiz de Cuzco. - Ebbi occasione di sperimentare in piccolo il Maiz de Cuzco, nel Podere Sperimentale « Cav. Gio Bernardo Calvino », e desidero che consti che ottenni delle belle spighe dai grossi grani bianchi caratteristici. Queste spighe sono eccellenti, se mangiate come quelle del granoturco dolce, cioè raccolte ancor tenere e lessate, od utilizzate per fare zuppe al latte di maiz od altri piatti messicani o sud-americani a base di maiz tenero.

Si tratta di un granoturco di lungo periodo vegetativo, dallo sviluppo colossale, che produce le spighe molto tardi e che presenta notevole interesse per essere coltivato nell'Italia meridionale e nelle nostre Colonie di Nord-Africa, sia come ortaggio, sia per grano da maizena.

SEMPERVIVUM BALSAMIFERUM
in Gennaio - Villa Virginia - Sanremo.

Il Cedro di Giudea. - Anticamente si coltivava in Riviera — insieme agli agrumi — anche il cedro i cui frutti si vendevano per candire; ma ve n'era una varietà i cui frutti conservavano il pistillo ed erano molto ricercati e pagati molto bene, perchè servivano nella festa dei Tabernacoli degli Ebrei, insieme alle foglie delle nostre palme ed ai rastudio perchè altrettanti giovani potessero far pratica presso la nostra Stazione Sperimentale. Una di tali borse fu concessa al giovane Dr. Antonio Rusconi, laureato in Scienze Agrarie e l'altra al giovane Gino Brandinelli diplomato della Scuola Media Orticola delle Cascine di Firenze.

Corrispondenze, Consulti e Visite. -

Le piante piccole sono di *Euphorbia splendens* e le grandi *E. fulgens*.

moscelli di mirto con tre foglie per verticillo.

Questa varietà di cedro rituale è chiamata « Etrog » ed è coltivata in certe regioni di Grecia e di Albania.

Ne ho potuto importare, coll'intervento del benemerito Ministero dell'Agricoltura, alcune talee dall'Albania, ed ora le coltiviamo e le propagheremo.

Borse di Studio. - L'On.le Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste col 1° luglio 1932 ha concesso due borse di

La nostra corrispondenza in uscita segnò il n. 2787.

Molti nostri consulti ed informazioni furono dati dalla Segreteria della Società Italiana Amici dei Fiori e figurano nella corrispondenza di detto Ufficio.

Ebbimo quest'anno l'onore ed il piacere di ricevere la visita dell'On. Pietro Salvo, di S. E. il Prof. Arturo Marescalchi, Sotto-Segretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura e del Grand'Uff. Professore Mario Mariani, i quali po-

Il « TRIPSACUM LATIFOLIUM » introdotto da me in Cuba dal Messico.
Stazione Sperimentale Agronomica di Cuba - 1920.

terono così rendersi miglior conto del nostro assiduo lavoro, per attrezzare la nostra istituzione.

La Stazione Sperimentale fu anche oggetto di accurata visita da parte di S. E. l'avv. Giov. Maria Formica, Prefetto della Provincia, il quale si interessò e si interessa molto della nostra Istituzione, che non tarderà ad essere posta dal Regime a quell'altezza che merita.

Prof. **Mario Calvino.**

ROSAI **Primissima qualità**
Migliori varietà
Innestati su Rosa canina
Alberi fruttiferi, Ornamentali - Arbusti sempreverdi
Arbusti fioriferi - Rampicanti - Coniferi - Rododendri
JOSEPH VAN HERREWEGHE - KELEMAN
Schellebelle (Belgio).
Prezzi i più convenienti. **Cataloghi ed offerte a richiesta.**

RELAZIONE DEL LABORATORIO DI BOTANICA a cura della Professoressa Eva Mameli Calvino

Il numero delle consultazioni dirette a questo Laboratorio è in continuo aumento; circa 1500 in quest'anno, riguardanti i più diversi argomenti inerenti alla floricoltura. Anche la redazione del giornale mensile « Il Giardino Fiorito » e, in parte, quella della « Costa Azzurra Agricola Floreale » furono a nostro carico.

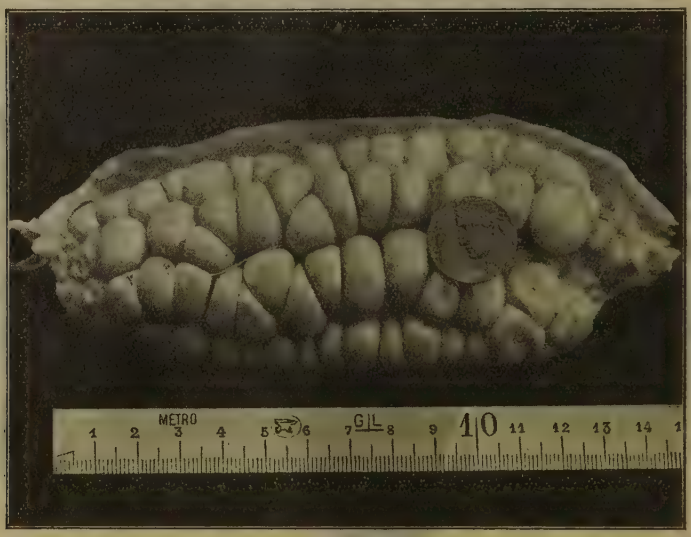
Vennero determinate, per Enti e per privati, oltre 300 piante, spontanee e coltivate. Partecipammo alla prima Mostra Nazionale di Floricoltura di Sanremo.

Continuammo le ibridazioni di varietà di rose e le osservazioni e le semine degli F2 delle varietà nuove, ottenute precedentemente. Alcuni ibridi rifiorenti ottenuti per incrocio sono promettenti.

E' sentita sempre più la necessità di

Il « TRIPSACUM LATIFOLIUM » a Sanremo
(Da questa pianta avevo già separato due grossi getti per spedirli in Somalia).

un aiuto tecnico, che ci permetta di riprendere i lavori sperimentali che abbiamo dovuto interrompere per costituire ed avviare, in momenti tanto critici, la Società Italiana Amici dei Fiori. Del successo di questa iniziativa (1440 Soci nello scorso anno) siamo tuttavia orgogliosi, perchè esso dimostra che i nostri voti, ripetutamente espressi nella « Costa Azzurra » perchè si fondasse una tale Società anche in Italia, rispecchiavano una necessità del nostro Paese.



Spiga di « MAIZ DE CUZCO » ottenuta in Dicembre a Sanremo
(Podere Sperimentale « Cav. Gio. Bernardo Calvino »).

NOTE METEOROLOGICHE PRINCIPALI SULL'ANNO 1932 - XI°, a cura del Signor A. Scarella

La temperatura media annuale del 1932 fu superiore a quella del 1931 e molto prossima alla media annuale normale.

Se si eccettua il solo mese di febbraio, che fu freddo specialmente nella prima e seconda decade, così da poterlo annoverare tra i mesi di Febbraio più freddi del decennio, negli altri mesi le medie furono tutte superiori a quelle del 1931 e specialmente nei mesi di dicembre e gennaio, che furono più che miti. Le massime e minime temperature assolute (+33,4 e — 0,8) si verificarono per poche ore e non contribuirono quindi a dare carattere di caldo o di freddo all'annata.

L'umidità relativa media fu leggermente inferiore alla normale. Il mese più asciutto fu il febbraio, mentre l'anno scorso fu il dicembre, ed il più umido fu maggio, come nel 1931.

I venti predominanti per frequenza furono il nord-ovest, quasi pareggiato dal sud-ovest, indi l'est ed il nord-est La velocità media fu quest'anno elevata, raggiungendo Km. 8-1 di media oraria, di poco superiore a quella dello scorso anno. Il regime stagionale dei venti fu abbastanza regolare.

Il 1932 si differenzia notevolmente dal precedente nel regime delle pioggie, che furono quest'anno molto scarse in confronto a quelle dell'anno precedente, non raggiungendo assolutamente le medie normali. La quantità totale di acqua caduta nell'annata (m/m 655,85) è di molto inferiore ai mm. 830,06 del 1931. Per contro, il numero dei giorni piovosi fu superiore quest'anno a quello dell'anno scorso, raggiungendo la cifra cospicua di 111.

In complesso molte precipitazioni, ma in scarsa quantità. Le scarse pioggie, però abbastanza ben ripartite nei vari mesi, furono compensate dalla quantità di acqua caduta nel mese di marzo, che merita speciale menzione, non essendovi stato in tutto il decennio un altro mese di marzo così ricco di precipitazioni.

Le pioggie che si sono verificate nei mesi dal giugno al settembre, con un totale di m/m. 152,35 hanno influito molto probabilmente in senso sfavorevole sulla fioritura delle rose ibride rifiorenti, che non potendo lignificare bene le gettate primaverili, rimasero « orbe » e diedero scarsissima fioritura. Invece nel 1931, nei quattro mesi su citati caddero solamente m/m. 60,86 di pioggia e la fioritura delle rose ibride rifiorenti fu normale.

Le ore di insolazione totale si avvicinano molto a quelle dell'anno scorso e se i giorni sereni furono quest'anno in numero minore di quelli dell'anno scorso, per contro furono in numero maggiore quelli misti.

Anche quest'anno la neve si limitò ad imbiancare i monti circostanti, il 10 e il 27 Febbraio, non facendo la sua apparizione in città e nella zona coltivata a fiori. La grandine, per nostra fortuna, non si fece vedere.

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0|0 di azoto integrale, 50-55 0|0 di calce, 30-35 0|0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**
Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

Dati meteorici riassuntivi mensili ed annuali relativi all'anno 1932 - X.

1932	TEMPERATURA media delle minime	TEMPERATURA media delle massime	TEMPERATURA media delle medie	Umidità rel. %	Precipitazioni Frequenza	Precipitazioni mm.	Stato Cielo ser.	Stato Cielo cop.	Stato Cielo misti	Frequenza e direzione del vento N	NE	E	SE	S	WS	W	NW	cal.	Velocità media km. h.	Eliofania Totale in h. e decimi
Gennaio	8,21	14,52	10,42	63,3	4	16,20	10	6	10	0	10	5	2	2	15	3	37	19	7,8	198,4
Febbraio	4,74	11,51	7,38	53,0	3	4,10	12	2	15	2	17	10	2	3	9	0	23	21	8,3	186,2
Marzo	7,97	14,06	10,63	63,3	11	132,65	11	11	9	2	14	14	3	0	15	1	18	26	7,4	157,6
Aprile	9,64	16,09	12,64	63,7	15	49,00	10	4	16	0	7	20	7	4	24	1	12	15	9,3	217,1
Maggio	13,07	19,94	16,15	69,4	11	46,35	12	2	17	0	1	17	5	1	29	2	3	35	8,3	278,5
Giugno	16,23	23,31	19,53	65,6	10	47,65	16	1	13	1	4	20	9	2	20	0	7	27	7,8	282,5
Luglio	18,89	25,94	22,03	68,3	10	42'75	9	10	12	0	3	10	10	1	29	2	7	31	6,7	317,2
Agosto	21,39	29,14	24,92	61,9	6	9,60	22	0	9	0	4	10	14	4	17	0	9	35	6,5	341,5
Settembre	20,17	26,90	23,23	68,1	11	52,35	18	2	10	0	7	15	3	0	26	1	19	19	9,3	236,2
Ottobre	14,67	21,54	17,56	63,6	6	57,20	15	1	15	1	2	10	3	2	27	6	22	20	11,3	204,4
Novembre	11,80	17,71	14,06	68,5	9	67,60	14	4	12	3	12	5	1	0	12	0	30	27	7,0	149,4
Dicembre	10,64	15,43	12,26	68,5	15	130,00	13	11	7	1	13	17	1	0	7	0	46	8	9,0	100,0
Anno	Media 13,12 assoluta - 0,8 - 20/2 32	Media 19,67 assoluta 33,4 15/8 32	Media 15,90	Media 64,8	Totale 111	Totale 655,85	167	54	145	10	34	153	60	19	230	16	233	283	Media 8,2	Totale 2669,0

SCARELLA ANTONIO.

Il Crioceris dell'Asparagus plumosus

(Crioceris campestris Rossi)

Nei giardini e nelle serre le coltivazioni di Asparagus plumosus sono attaccate dalle larve e dagli adulti di un coleotterino e precisamente del **Crioceris campestris Rossi.**

Il **Crioceris campestris** fu da me riscontrato per la prima volta quattro anni fa in una coltivazione di asparagus plumosus nel Comune di Camporosso. Adesso si è esteso gradatamente in altri Comuni, prediligendo sempre l'Asparagus ornamentale, specialmente coltivato sotto vetri.

Per quante osservazioni e ricerche abbia fatto, non sono riuscito a trovarlo nell'Asparagus Sprengeri e su altre piante selvatiche o coltivate. Pare che si nutra esclusivamente dell'Asparagus plumosus.

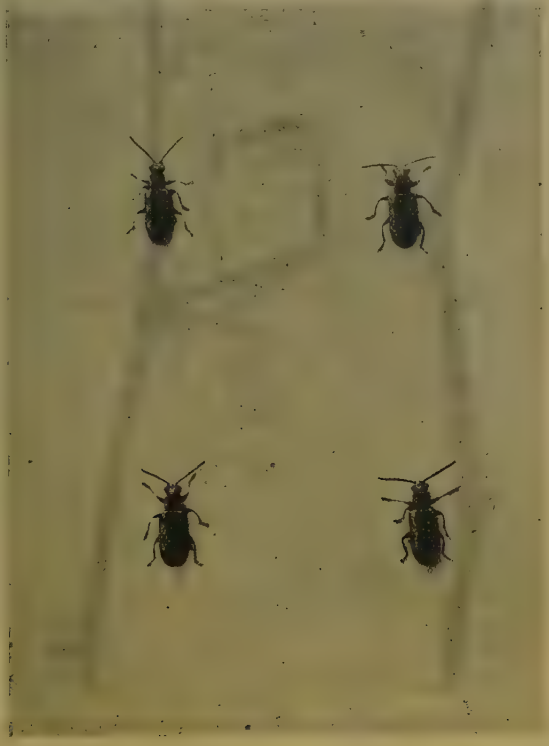


Fig. 1 - « CRIOCERIS CAMPESTRIS » Adulto ingrandito.

Breve descrizione dell'insetto

Per farlo riconoscere alle persone poco versate in Entomologia, indicherò brevemente i caratteri più salienti di questa specie.

Il **Crioceris campestris** è un coleotte-

ro della famiglia dei Crisomelidi. Come tutti i Crioceris si riconosce facilmente dalle macchie sulle elitre. L'insetto adulto, visto dal dorso, è di forma ovale (fig. 1). Il suo colore è nerastro, con una macchia gialla per ciascuna elitra parallela alla sutura. Le sue dimensioni

Dopo l'accoppiamento la femmina depone le uova sull'Asparagus ed è facile notarle disposte perpendicolarmente sui teneri germogli della pianta ospite (figura 2). Dalle uova, dopo pochi giorni, nascono le larvette che si portano sui teneri turioni, rodendoli (fig. 3).

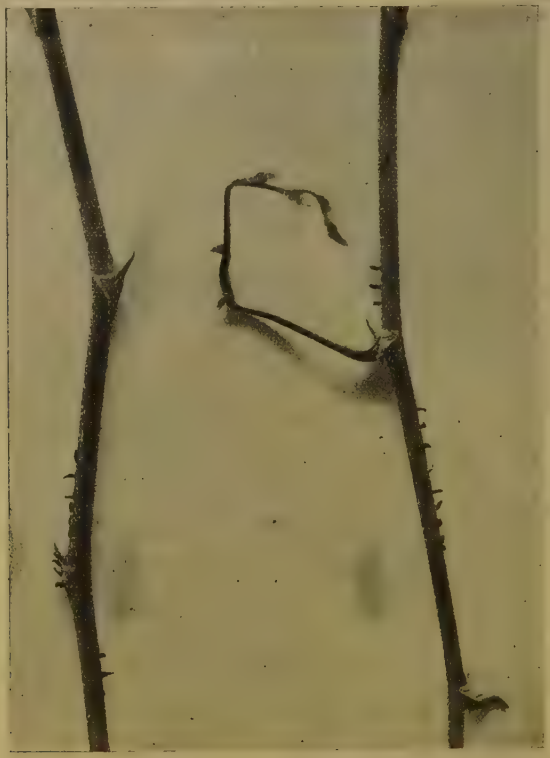


Fig. 2 : Uova ingrandite sui teneri turioni dell'Asparagus plumosus.

oscillano fra i 6 o 7 millimetri di lunghezza e 3 o 4 di larghezza. La larva bruno verdognola è lunga da 6 a 7 millimetri (fig. 3).

Dati biologici

Alla fine dell'inverno o nei principi della primavera compare l'insetto adulto.

Durante il mese di giugno si vedono gli adulti della seconda generazione. La terza generazione compare in autunno, si completa, lascia l'Asparagus e va a svernare sotto le pietre, nelle screpolature delle piante ed in altri ripari.

La seconda generazione è la più numerosa ed è quella che fa più strage.

Passano i rigori invernali allo stato

Fig. 3 : A) Foglia di Asparagus plumosus completamente rovinata dalle larve del Crioceris campestris.
B) Larve del Crioceris.
C) Turioni di Asparagus erosi dalle larve.

di adulto e invadono i campi di Asparagus plumosus ai primi tepori primaverili.

Danni

Larve ed adulti si alimentano delle foglie e dei turioni dell'Asparagus, divorando tutto il parenchima e lasciando intatte le sole nervature.

Le larve sono assai voraci e in breve tempo riducono le foglie in uno stato pietoso. La completa distruzione dell'Asparagus avviene rapidamente per il numero considerevole degli insetti invasori. Non raramente raggiungono 20 esemplari tra larve ed adulti sopra una sola pianta. La enorme perdita del fogliame di Asparagus preoccupa l'agricoltore per il danno che gli arreca. Se non si combatte l'insetto, le perdite si accentuano

sempre più, riducendo di molto il raccolto della foglia con grave pregiudizio dell'economia regionale.

Metodi di lotta

Si fa la polverizzazione delle piante con arseniato di piombo. Necessita una buona preparazione di arseniato liquido che aderisca bene alle foglie e non causi danno alla pianta.

Questo insetticida dà dei buoni risultati a partire dalla dose di gr. 500 di arseniato in polvere (o 1 Kg. di arseniato in pasta 50 per 100) per 100 litri di acqua; però la massima efficacia si ottiene aumentando le dosi: bastano 750 grammi.

Il metodo di preparare l'insetticida ha grande importanza nei risultati del trattamento. L'arseniato di piombo in polvere si scioglie prima in poca quantità di acqua, preparando una pasta ben fatta, dopo si diluisce col resto dell'acqua. Si deve rimuovere spesso l'insetticida quando si versa nel polverizzatore, per evitare i sedimenti dell'arseniato.

E' importantissimo fare i trattamenti al momento opportuno, onde evitare il danno delle piante. Si devono irrorare le piante appena si avverte la presenza delle larve nell'Asparagus ,anche quando si vedono pochi insetti.

Sono anche efficaci i trattamenti con arseniato di calcio in polvere, prodotto che si trova in commercio espressamente preparato per polverizzarlo ed è distinto coi nomi: meritolo, abruchite, ecc.

La polvere arsenicale penetra ed aderisce bene sulle foglie, però presenta il grave inconveniente di nuocere alle vie respiratorie dell'operatore. La polvere arsenicale non si deve dare durante le giornate di vento.

Le piante di Asparagus trattate con arseniato di calcio in polvere, non lasciano macchie.

Come complemento della cura arsenicale si consiglia la caccia degli adulti; è preferibile la raccolta a mano. E' facile raccogliere l'insetto perfetto perchè questo, appena sente muovere la pianta, sia pure leggermente, sfugge rapidamente a terra, dove resta immobile fino a che intorno tutto è silenzio.

Durante il giorno sta nascosto sotto le zolle e viene fuori alla sera.

Dott. Giacomo Preti.
R. Osservatorio Fitopatologico di Sanremo.

Agricoltori !

Concimate le vostre coltivazioni di fiori e piante ornamentali, all'impianto con

Fosfato Biammonico

in copertura con

Nitrato di Calcio

Otterrete il massimo rendimento con la minima spesa

Gli **Zolfi acido ed extra Albani-Ventilato e 1° extra Trezza-Ventilato Italia-Ventilato tre stelle** sono rimedio sicuro contro il mal bianco della rosa.

Gli zolfi puri non lasciano, come gli zolfi greggi, macchie sulle foglie di rose.

CONSIGLI AD UN GIOVANE GIARDINIERE

« Da molte parti d'Italia e dall'estero, specie dall'America Latina, ci chiedono spesso giardinieri capaci e di fiducia — e noi siamo costretti a rispondere che è difficile trovarne. I buoni giardinieri italiani hanno già tutti lucrose occupazioni, o lavorano per conto proprio come floricultori o come salariati presso Ville e Stabilimenti.

Di disoccupati vi sono spesso giovani senza esperienza, con discutibile preparazione, più spesso poltroni, di carattere non buono, ignoranti e presuntuosi, poco educati e di non sicura fiducia. Sono costoro che continuamente bussano alle porte dei Sindacati, degli uffici di collocamento, incolpando sempre gli altri della loro disgrazia e pretendendo che sia loro data una occupazione, che permetta guadagnar molto, lavorando poco.

Tutto questo succede, perchè chiunque abbia scopato i sentieri di un giardino, si arroga il titolo di giardiniere e perchè le scuole per giardinieri sono ancora da istituire, e da parte dei Sindacati non si è ancora potuto sviluppare il ramo educativo, che pure è nel loro scopo, secondo il Regime corporativo.

Nella speranza che presto potremo fra tutti istituire una Scuola per floricultori e giardinieri, abbiamo creduto di iniziare questa rubrica, con lo scopo di dare dei consigli ai giovani giardinieri, sicuri di contribuire al loro benessere ed a quello del Paese ».

***

— « Caro il mio giovinotto, — quella sigaretta che sempre ti vedo in bocca, anche quando lavori, costituisce una cattiva raccomandazione per te. Buttala via e, se vuoi fumare, fuma nelle ore di riposo e non sul lavoro, e ricordati che in tutte le cose ci vuole moderazione, specie nel vizio di fumare. Sul lavoro non si deve fumare.

Questa mattina sei arrivato 15 minuti dopo le otto, mentre alle 8 dovevi iniziare il tuo lavoro — ed al piccolo rimprovero che ti fece il capo-giardiniere hai risposto con un mormorio incomprensibile; mentre dovevi scusarti con buona maniera.

Avevi la faccia stanca ed una cera pallida, come di chi non ha riposato regolarmente nella notte.

Bada che la notte è fatta per dormire e chi perde la notte nei bagordi, al mattino non può più lavorare come dovrebbe, e presto si farà licenziare come un cattivo lavoratore, che non rende.

Occorre riposare la notte, condurre una vita regolata, abituarsi ad avere un carattere allegro e sincero.

I caratteri allegri e sinceri incontrano subito simpatia e sono bene accolti dovunque.

Per essere allegri conviene condurre una vita regolare, fisicamente e moralmente.

Non frequentare cattive compagnie. Cerca di istruirti, leggi libri di floricoltura e giardinaggio, leggi i giornali e le riviste che si occupano del tuo mestiere.

E sopratutto sii onesto e sincero.

Se un lavoratore che deve guadagnarsi il pane, prestando l'opera sua, si conduce in modo da non ispirare fiducia, non troverà più chi gli dia lavoro ed ogni opportunità di buoni posti sarà svanita per lui.

Occorre essere onesti, non solo per principio; ma anche, sto per dire, per astuzia. L'uomo più astuto è il più onesto, dice un antico proverbio.

Occorre difendere gli interessi di chi vi fa lavorare, cercare di fargli risparmiare materiale e spese. E' un vostro dovere.

Vi sono migliaia di datori di lavoro che farebbero lavorare con piacere una persona che avesse questi principi. Invece più spesso, anche per insipienza del lavoratore, succede il contrario. La persona che avete incaricata di tutelare i vostri interessi e che pagate perchè lavori con coscienza, è la prima a cercare di nuocervi, a maledirvi, a tradirvi.

Questo stato di cose era proprio di altri tempi, ormai superati, nei quali si

credeva di giovare al benessere universale con la lotta di classe; mentre oggi il Fascismo insegna che deve esistere una vera solidarietà tra le diverse classi sociali della Nazione, poichè nel Regime Corporativo è assicurata l'esistenza ed il progresso ad ogni individuo che contribuisca col suo lavoro e con la sua attività al benessere nazionale.

Il lavoratore deve dimostrare che il suo lavoro rende, e così incoraggiare i datori di lavoro a far lavorare.

Anche in un giardino, che è un luogo di delizia, si vede benissimo se il giardiniere è capace e sopratutto se lavora. Col lavoro assiduo e la diligenza, uno può anche farsi perdonare se non è molto capace.

La capacità si acquista, volendo. Occorre studiare, consultare chi può consigliarvi bene, pensare, riflettere, osservare.

Pensaci su un poco. Oggi te ne ho dette abbastanza!

San Remo, 20 febbraio 1933 - XI

Prof. Mario Calvino

Una visita alla Scuola Orticola Femminile "La Corbiere"

Visitai nell'estate scorsa la Scuola orticola femminile del castello de «La Corbière» a Estavayer-le-Lac, in Isvizzera, e ne rimasi tanto entusiasta che credo utile scriverne e presentarla ai lettori de «La Costa Azzurra Agricola Floreale».

Si tratta di una Scuola pubblica, i cui corsi durano due anni, di nove mesi ciascuno. Vi sono allieve di tutte le nazionalità.

Le vacanze durano dal 15 dicembre al 1.o marzo con l'aggiunta di un periodo di 15 giorni, a turno, durante l'estate.

Scopo della Scuola è quello di formare delle giardiniere per case private, ossia delle orticultrici che sappiano trar partito da un terreno più o meno grande, in modo da ottenerne legumi, frutta, uova, miele, conigli, quanto occorre insomma a una famiglia più o meno numerosa. Non sono trascurati i fiori per l'abbellimento del giardino e della casa e le conserve per utilizzare la sovraproduzione del frutteto.

Le alunne coltivano infatti, a La Corbière, i legumi necessari a una famiglia di 30 persone, coltivano e raccolgono i 6 o 7000 Kg. di patate di cui la scuola ha bisogno; il grano e l'avena per il pollame, mietendolo e battendolo personalmente; falciano e ammucchiano il fieno; disegnano e coltivano un giardino; in-

Alunna che lavora con la solforatrice

cominciando dal costruire i muretti che limitano le terrazze e dallo squadrare le pietre che servono per questo lavoro. Costruiscono anche personalmente i cassoni in cemento armato e i blocchi per i supporti delle pergole e dei chioschi, confezionano i graticci e rimettono i vetri rotti alle vetrine.

Non è detto con questo che una giardiniera da sola possa sempre intraprendere simili lavori in un giardino privato, ma può idearli e dirigerli ed è sempre bene che sappia come si eseguiscono, per poterne sorvegliare l'esecuzione con competenza.

Il frutteto è molto curato a La Corbière: alberi fruttiferi di ogni sorta vengono coltivati razionalmente e le alunne si dedicano con diletto alla potatura, alla formazione degli alberi da frutto e alla loro difesa dalle malattie.

Il pollaio razionale comprende 150 capi, una incubatrice e una allevatrice elettriche, ma anche il vecchio metodo della cova con la chioccia viene applicato e seguito dalle alunne. Le alunne che desiderano specializzarsi in avicultura si dedicano, dopo i primi due anni di corso, per nove mesi, a questo ramo, in modo da seguire, dal marzo al dicembre, tutto il processo di cova e di allevamento, nonchè la produzione delle uova.

I conigli vengono allevati tanto per la carne quanto per la pelle.

ALUNNE CHE LAVORANO NELL'ORTO

La cucina ove le alunne sterilizzano i legumi, fabbricano le conserve, le gelatine, le marmellate, è fornita di apparecchi elettrici

I corsi teorici vengono tenuti nei mesi da marzo a maggio e settembre a novembre e vertono su tutte le materie orticole, compreso il disegno di piani di giardini, la contabilità orticola, ecc.

Alla fine dei due anni le alunne ricevono un diploma. Un diploma superio-

re viene dato inoltre alle alunne che hanno seguito i corsi speciali di entomologia, chimica, giardinaggio paesaggista, eccetera.

La Scuola si interessa delle alunne diplomate e procura loro un collocamento, preferibilmente presso famiglie che le trattino come figliuole. Molte si occupano come giardiniere alla giornata per tenere in ordine, due tre volte per settimana, un orto e un giardinetto, o per aiutare il proprietario che li coltiva personalmente.

E' direttrice della Scuola, M.lle Jeanne de la Rive, che si è dedicata da 20 anni a questa nobile missione e ha l'orgoglio di aver preparato ad una vita sociale sana, utile ed apprezzata, molte ragazze che saranno un giorno, anche in virtù della loro istruzione orticola, delle buone madri di famiglia.

Mary Frey

CORRISPONDENZA ORTICOLA DA ROMA

IL PREMIO DI ROMA PER NUOVE VARIETA' DI ROSE

Com'è noto il Governatore di Roma istituì l'anno scorso il « Premio di Roma » per nuove varietà di rose, consistente in due medaglie d'oro, di cui una per i rosicoltori italiani, l'altra per gli stranieri, allo scopo di incoraggiare i lavori di miglioramento della rosa, premiando le migliori produzioni.

Il successo della iniziativa è dimostrato dal numero dei concorrenti: 6 italiani e 23 stranieri, con un totale di 50 varietà.

Il concorso doveva ripetersi nel 1934, ma il Governatore, visto che numerosi rosicoltori, specialmente stranieri, hanno inviato le loro novità, ha deciso di renderlo annuale.

Fra le rose presentate per il premio del 1933, e che saranno giudicate nella prossima stagione dalla apposita Giuria internazionale, ve ne sono alcune degne di competere con le più belle oggi conosciute.

OFFERTA DI BULBI OLANDESI

Un comitato olandese, presieduto dal Barone Krayenhoff ha offerto, come omaggio alla Città di Roma, in occasione del decennale della Marcia su Roma, circa 30.000 bulbi da fiore per la decorazione dei Giardini dell'Urbe.

I bulbi, della nota casa C. G. van Tubergen di Haarlem, rappresentano il fior fiore della produzione olandese: sono tulipani delle varietà più belle e nuove, giacinti, iris, ranuncoli, anemoni, eremus, narcisi.

Si annunzia per la prossima primave-

(tutto l'anno)

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

La più importante coltivazione speciale di

ASPARAGUS

ornamentali per **seme, piantine** e **fogliame.**

ra la visita dei membri del Comitato e di altre personalità olandesi per vedere la fioritura.

LA SCUOLA ALLIEVI GIARDINIERI DI ROMA

La Scuola pratica Allievi Giardinieri, istituita nel 1926 al Semenzaio del Governatorato, è stata riordinata e dotata convenientemente per meglio corrispondere alle necessità di una completa istruzione professionale. Il corso completo sarà di 5 anni, di cui tre preparatori, che corrispondono alla Scuola di avviamento al lavoro con specializzazione in giardinaggio, e due di tecnica corrispondenti alla Scuola Tecnica Agraria.

Le esercitazioni si svolgeranno nei giardini e vivai del Governatorato e come sede della Scuola è stata scelta una delle più belle ed interessanti costruzioni dell'inizio del Rinascimento: la casa del Cardinale Bessarione, sulla Via di Porta S. Sebastiano.

MIGLIORAMENTI AL PARCO DI VILLA UMBERTO I A ROMA

Il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha disposto che vengano eseguiti a Villa Umberto I, oltre le opere di normale manutenzione, alcuni importanti lavori di sistemazione e di restauro.

E ciò, nell'intento di garantire nel miglior modo possibile la conservazione del patrimonio artistico ed arboreo del grande parco pubblico. Si procederà pertanto: al ripristino della fontana dei Tritoni al Giardino del Lago, alla rinnovazione dei prati di convallaria; al restauro del ruscello che conduce l'acqua al lago; all'acquisto di arbusti da fiore, per arricchire il giardino stesso di essenze floreali. Parimenti si procederà al completamento della rete d'innaffiamento, in modo da sopperire con maggiore intensità e più razionalmente al servizio di innaffiamento; si doteranno di cunette selciate alcuni viali della villa, che ne sono tuttora sprovvisti; la fortezzuola sarà circondata da una siepe di lauro; verrà costruito il cancello al posto dell'attuale chiusura a Valle Giulia; verranno aumentati, per comodità del pubblico, di duecento i sedili attualmente esistenti, nonchè i cestini per la raccolta della cartaccia. Si rinnoveranno inoltre quattro chilometri di staccionata; si procederà al restauro del fabbricato dell'esedra del Giardino dei Leoni; verranno piantate cento **Quercus Ilex**; si provvederà infine al ripristino dell'esedra arborea attorno alle Fontane Oscure.

Tali lavori importeranno una spesa di oltre 250.000 lire.

Il Principe Boncompagni Ludovisi è un vero amico delle piante e un appassionato cultore dell'albero; sotto il suo governatorato i parchi e i giardini di Roma si stanno trasformando, tanto più che egli è sapientemente coadiuvato da un valente orticultore: il Prof. Bruno Braschi.

I. O. L.
Lubrificante Superiore
Consumo minimo — Rendimento massimo
Ditta I. O. L. - Importatori Olii Lubrificanti - Via Roma, 16
Oneglia (Imperia)

PER LA NOSTRA ORTICOLTURA

Mentre si assiste ad un fervore di studi e di ricerche per il miglioramento di molte piante coltivate aventi per la nostra agricoltura una grande importanza — basterebbe citare il frumento pel quale le operazioni di ibridazione e selezione hanno compiuto dei veri miracoli — molto più limitati, isolati e frammentari sono gli studi e le ricerche concernenti il miglioramento di un gruppo di piante coltivate altrettanto importante, specie per alcune regioni, quale è quello degli ortaggi. Nel quadro delle produzioni agrarie italiane, l'orticoltura occupa un posto eminente, e per alcune regioni, ripeto, essa rappresenta il cardine su cui poggia tutto l'assetto tecnico agrario, pel quale si sono creati impianti e dotazioni veramente imponenti.

Queste mie considerazioni si riferiscono in modo particolare alla orticoltura albenganese, che ho avuto campo di osservare e di seguire come modesto apprendista e della quale sono noti, a tutti coloro che si interessano di attività agricole, gli impianti di serre per la produzione di ortaggi primaticci, se non altro per aver letto articoli e visto fotografie illustrative di queste coltivazioni.

In verità molte delle ricordate pubblicazioni si sono sempre limitate alla parte descrittiva, a sommarie note di « reportage », senza entrare insomma nel vivo della materia, che dovrebbe invece essere quello che interessa ed appassiona il tecnico.

Credo che ben limitato sia l'interesse di un agricoltore albenganese per un articolo che magnifica le serre, in cui, si può dire, è nato; o per un altro che descrive sempre un particolare sistema di coltivazione di una specie ortense, quando già da molti anni lo va praticando.

E nelle medesime pubblicazioni si afferma, o si può desumere in generale, che la tecnica adottata dagli agricoltori è perfetta. Modestamente io credo che anche a questi bravi agricoltori si potrebbero dare molti consigli, e, per cominciare basterebbe prendere in considerazione i criteri secondo i quali vengono fatte le concimazioni. E tutte le specie e varietà di ortaggi che sono oggetto di coltivazione sono proprio le migliori? Io credo di no. E' appunto su questo argomento che ritengo non inutile soffermarmi brevemente. Anzitutto vien fatto di chiedere a quali ragioni sia da imputare l'attuale stato di cose. A mio modesto avviso due sono le ragioni.

Per la cura dei fiori

Polvere Caffaro - (Anticrittogamico al 16 % di rame) contro le malattie crittogamiche.

Nicol (5 % di Nicotina). Contro gli Afidi, i Thrips, gli Acari.

Arseniato di Piombo Caffaro (Marca Drago) (30-31 % di anidride arsenica) Contro i bruchi in genere.

Verderin - Esca avvelenata contro le Grillotalpe.

Istruzioni per l'uso sopra ogni scatola.

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO ANONIMA
Capitale 21.000.000 inter. versato. — MILANO.

Anzitutto la forte richiesta di ortaggi primaticci, che negli anni scorsi alimentava una intensa corrente di esportazione sui mercati esteri e nazionali, facilitava il collocamento della produzione che era anche pagata molto bene. Bastava aver da vendere pochi Kg. di pomodori, di asparagi, di peperoni, pochi mazzetti di basilico, poche dozzine di cetrioli, pochi ettogrammi di fragole, per realizzare delle somme considerevoli. Allora i compratori acquistavano e pagavano bene, qualunque fosse la qualità della merce. L'agricoltore dava una relativa importanza alla qualità e fino ad un certo punto anche alla quantità delle derrate prodotte: il guadagno era sempre considerevole, la coltivazione sotto serra era sempre un buon affare.

La situazione odierna invece, per ciò che concerne il collocamento della merce, è capovolta. La crisi prodotta negli scambi con l'estero dai dazi di protezione e dai contingentamenti, e la forte diminuzione della capacità di assorbimento dei mercati nazionali, hanno diminuito in larga misura la domanda di detti prodotti e i prezzi spuntati oggi sui mercati sono l'indice più eloquente del critico momento, che questa branca di attività agraria attraversa.

Quasi ciò non bastasse, ad aumentare il disagio del momento, i compratori sono diventati molto esigenti ed oltre a lesinare sui prezzi, richiedono merce molto bella, cioè pomodori di forma tondeggiante e liscia, di un bel colore rosso brillante, di pezzatura eguale; asparagi ben conformati e di eguale diametro; cetrioli di eguale lunghezza e di eguale diametro e così dicasi per gli altri prodotti.

Se si prende in considerazione una di queste produzioni, ad es. quella del pomodoro, che è anche una delle più importanti, è facile scorgere che fra le varietà coltivate nella zona nessuna ha, per ciò che riguarda il frutto, le caratteristiche anzidette richieste sui mercati, non ostante si siano consigliate le varietà moderne precoci.

Fra le varietà coltivate sotto serra quelle più diffuse sono la « Quarantina » e la « Imola », le quali, presentano non pochi altri difetti, fra cui, il più grave, quello della scarsa produttività, in particolare per la varietà « Quarantina ».

Non è qui il caso di continuare nell'esame critico delle altre specie e varietà di ortaggi coltivati, fra i quali l'asparago è forse quello che meglio può soddisfare le esigenze dei compratori; basta aver messo in evidenza una delle cause che hanno influito in senso negativo sul miglioramento delle specie e varietà coltivate.

La seconda ragione delle cennate condizioni di inferiorità delle piante da orto, che sono oggetto di coltivazione, è

Grande Stabilimento d'Orticoltura
RIVIERA LIGURE
OSPEDALETTI presso Sanremo - (Imperia)

Per cessazione di commercio, liquidazione di tutte le piante da vaso e di piena terra (palmizi, araucarie, aspidistre, piante grasse e ornamentali, ecc.) a prezzi modicissimi e convenientissimi. La vendita ha luogo in contanti.

Per ordinazioni rivolgersi al signor AMBOURG
Corso Regina Margherita, 4 - OSPEDALETTI

essa pure molto evidente e si ricollega, a quanto è già stato detto, all'inizio di queste note. Ora è quanto mai necessario che anche in Italia si intensifichino studi e ricerche per il miglioramento delle piante ortensi, specie oggi che la nostra produzione deve gareggiare sui mercati esteri con quella di altre nazioni molto più progredite di noi. A più riprese è stato detto della necessità della creazione di un Istituto che si dedichi esclusivamente al miglioramento delle piante da orto; non è di mia competenza discuterne l'opportunità e la convenienza. Certo è che gli orticultori albenganesi, fra i quali non mancano ottimi elementi che hanno saputo compiere anche lavori di selezione — degno di rilievo particolarmente quello fatto per l'asparago — sentono quanto mai il bisogno di ulteriori insegnamenti e perfezionamenti.

E così la progettata istituzione di una Scuola per le Maestranze Ortofrutticole e floreali, in Sanremo, potrebbe indubbiamente contribuire agli scopi predetti, sia per l'apporto sperimentale che essa sarebbe in grado di dare, sia per la formazione di tecnici specializzati e di esperte maestranze.

E' da augurarsi che tale istituzione sorga presto.

Antonio Rusconi

NOTIZIE ED ECHI

L'INTENSO LAVORO DI ORGANIZZAZIONE DEL V CONGRESSO MONDIALE DI POLLICOLTURA. — (C. N. S. A. I.) Mentre è ancor vivo il ricordo, negli ambienti avicoli, dei primi quattro congressi mondiali di pollicoltura, tenutisi, in Olanda nel 1921, in Spagna nel 1924, nel Canadà nel 1927 ed in Inghilterra nel 1930, grande interesse e vasta eco va suscitando, in tutto il mondo, l'annuncio del V Congresso che, organizzato dal nostro Ministero dell'Agricoltura e Foreste, si terrà in Roma nel prossimo settembre sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re d'Italia.

I Congressi mondiali di pollicoltura, che si tengono ogni tre anni, per iniziativa della « World's Poultry Science Association », hanno come scopi principali: stabilire amichevoli rapporti fra le varie categorie di persone interessate allo sviluppo dell'industria avicola, divulgando le cognizioni più recenti intorno all'allevamento degli animali da cortile, sviluppare la ricerca scientifica e l'insegnamento, diffondere l'allevamento delle migliori razze di pollame mediante mostre internazionali, per far conoscere, infine, l'attrezzatura più razionale nel campo dell'avicoltura ed incoraggiare, con opportune iniziative, il commercio dei prodotti avicoli.

A Roma, infatti, nel prossimo settembre, oltre al Congresso, che si occuperà principalmente di questioni di genetica, di fisiologia, di alimentazione, di allevamento, di igiene, di zoologia, di insegnamento, di organizzazione, di economia, di commercio dei prodotti avicoli ed infine anche di coniglicoltura, si terrà altresì una esposizione mondiale di pollicoltura ai Mercati di Traiano, nella quale, assieme alla mostra di animali vivi e di attrezzi per l'allevamento, si avranno anche mostre di interessantissimo materiale didattico e documentario ripromettentisi di dimostrare, caso per caso, i progressi compiuti nell'industria avicola delle varie Nazioni.

A tale esposizione, pertanto, che non avrà carattere di concorso, ed alla quale di conseguenza ogni paese partecipante non potrà esporre più di due gruppi per ciascuna razza o varietà, l'Italia avrà modo di dimostrare luminosamente i grandi progressi che essa pure ha compiuto in questo campo in poco più di un decennio di Regime Fascista, e di far ammirare altresì l'efficenza della nuova attrezzatura tecnica e propagan-

distica che le consentirà di raggiungere, in brevi anni, il posto che le spetta fra le grandi nazioni avicole.

Già da tempo, presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste intenso ferve il lavoro per l'allestimento della imponente manifestazione, dalla quale ormai pochi mesi ci separano. In questi ultimi tempi, anzi, si sono avute numerose riunioni del Comitato Esecutivo e delle Commissioni Speciali per la elaborazione del programma definitivo del Congresso, della Esposizione e delle altre manifestazioni relative, che sarà quanto prima diffuso largamente in tutti i paesi interessati.

Secondo quanto risulta dalle decisioni sin qui prese, tale programma sarà fissato in modo da permettere agli oltre mille e cinquecento congressisti, che presumibilmente converranno nel nostro Paese da tutte le parti del mondo, di rendersi conto, oltre che dei nostri progressi avicoli, anche delle grandiose opere di rinnovamento e di redenzione economica attuate dal Fascismo. Infatti durante il congresso, saranno effettuate numerose escursioni nelle nuove zone agricole, fra cui importantissime quelle alle Bonifiche di Maccarese ed alle Paludi Pontine che, per la loro imponenza, per la celerità con la quale sono state realizzate, ma sopratutto per il difficile momento del quale sono state compiute. riscuotono il consenso e l'ammirazione incondizionata dei tecnici del mondo intero.

Alla fine del Congresso, poi, che avrà luogo dal 6 al 15 settembre, i convenuti compiranno un lungo viaggio attraverso l'Italia Centrale e Settentrionale per visitare le sedi delle principali organizzazioni avicole e dei nostri più importanti centri di avicoltura.

Mentre, pertanto, nel nostro paese si lavora alacremente perchè l'imponente manifestazione possa avere quel successo che sin d'ora si prevede grandioso, all'Estero già funzionano attivamente i comitati nazionali incaricati di organizzare la partecipazione dei rispettivi Paesi all'importante raduno internazionale di tecnici, di industriali e di pratici dell'avicoltura.

Al Comitato organizzatore del Congresso sono giunte a tutt'oggi le adesioni ufficiali dei Governi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Germania, del Belgio, della Francia, della Danimarca, del Canadà, della Cina, della Grecia, della Polonia, della Bulgaria, della Romania, dell'India, della Palestina, dell'Egitto, dell'Etiopia, dell'Uruguay, dell'Unione del Sud Africa, della Costa d'Oro, della Lettonia, della Rhodesia Meridionale, degli Stati Federali della Malesia, degli Stabilimenti dello Stretto, del Sultanato di Johon.

Mentre si attendono le partecipazioni ufficiali di quei Paesi che non hanno

Annuaire Horticole International 1931

Henry Rio - Editeur, Place Dinan - Le Croisic (Loire inf.)

Contiene gli indirizzi di tutti i Fioricultori, Fioristi, Orticultori ed Importatori di primizie di Germania, Belgio, Francia, Olanda, Svizzera, Austria, Italia e di tutti gli altri paesi d'Europa.

E' indispensabile per i Floricultori ed Esportatori di Fiori, Frutta ed Ortaggi. **Prezzo L. 45.**

Chiederlo alla Rivista: « La Costa Azzurra Agricola-Floreale »
Casella postale N. 102 - SANREMO.

ancora aderito, ma il cui intervento è già stato assicurato dai rispettivi Comitati nazionali, si ha notizia dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Germania, e dalla Francia, dell'intenso lavoro di preparazione che si va svolgendo per fare in modo che la partecipazione di quei Paesi possa assumere, sia per il lavoro delle sezioni, sia per il materiale da esporre, un particolare rilievo ed una importanza adeguata nella grandiosa rassegna delle forze dell'avicoltura mondiale, che l'Italia sta organizzando.

ALCUNI IMPORTANTI PRINCIPII DI FRUTTICOLTURA. — I grandi progressi compiuti dalla frutticoltura in Italia, e particolarmente nel Ferrarese, hanno indotto il dott. O. Bonfiglioli della Cattedra di Portomaggiore, ad esaminare sperimentalmente alcuni problemi di frutticoltura, che non avevano avuto una definitiva soluzione in precedenti prove o che erano stati oggetto di studio in località alquanto differenti dalla nostra per clima e per terreno, e ad annunciare, quindi, in una indovinata pubblicazione, uscita di recente, i principii tecnici derivati da tali indagini, secondo quanto segnala il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana.

La prima questione esaminata riguarda gli effetti della concimazione sull'allegagione e sulla fruttificazione dei peri e dei peschi. Dalle ricerche effettuate è risultato che: La concimazione con nitrato porta, anche in terreni non poveri di azoto, ad una maggiore allegagione di frutti. Dopo uno spargimento compiuto avanti la fioritura, può riuscire utile compierne, specie se alla somministrazione del nitrato seguono pioggie, una seconda distribuzione a distanza di circa 20 giorni dal primo; e che a queste due somministrazioni corrisponde un aumento sensibile della produzione, mentre differenze di poco rilievo si riscontrano nel peso medio dei frutti.

Da ricerche compiute circa l'influenza del diradamento dei frutti nella varietà di pesco J. H. Hale si definì che, il diradamento accresce il peso dei frutti con proporzionalità crescenti rispetto all'aumentato numero di frutticini staccati; che la concimazione con nitrato di calcio alla fioritura ed al diradamento ha aumentato il prodotto totale delle piante, pur senza avere decisiva influenza sul peso dei frutti; che il diradamento fu più vantaggioso laddove gli elementi fertilizzanti erano presumibilmente in minor copia; che infine la percentuale di diradamento che ha dato il più alto ricavo alla vendita dei frutti fu quella del 50 % nei peschi che non ebbero concimazioni nitriche, e quella del 30 % in quelli che fruirono di questa fertilizzazione.

Altre ricerche sull'efficacia dei vari trattamenti anticrittogamici contro la ticchiolatura del pero portarono alla conclusione che la lotta contro la ticchiolatura del pero (Venturia pirina) può essere attuata con buoni risultati tecnici e con sensibile vantaggio economico con soli trattamenti primaverili-estivi; che la difesa più efficace si ottiene con poltiglia bordolese acida (pure buoni, ma inferiori ai precedenti, sono i resultati adoperando poltiglia bordolese neutra. I polisolfuri di calcio si sono dimostrati di scarsa efficacia nella difesa della crittogama in esame); che infine i trattamenti rameici sopraindicati non hanno recato sensibili danni alle foglie ed ai frutti delle piante trattate.

Danni di qualche entità alle foglie, di minor rilievo ai frutti, hanno invece recato i trattamenti con i polisolfuri di calcio.

FIERA DI VERONA 1933. — Non c'è Fiera più tradizionale di quella che si svolge a Verona, perchè la Fiera dell'Agricoltura e Cavalli — che, per volere del Regime, si tiene nel marzo di ogni anno — non è che la continuazione, con forme e concetti nuovi, adatti alle mutate esigenze commerciali dei tempi moderni, del grande mercato agricolo ed equino sorto nella città degli Scaligeri nel 1897 e affermatosi successivamente, con un continuo e progressivo sviluppo, fino a divenire il più grande mercato d'Italia.

E' intuitivo, quindi, come non si possa andare, in un « mercato tradizionale », alla ricerca di continue e più o

meno sensazionali novità perchè la sua più caratteristica espressione non può non rispondere alle consuete necessità degli affari che in esso si svolgono.

La Fiera di Verona, perciò, si presenta, nel suo complesso, con la fisonomia del passato e con lo stesso programma, migliorato, ampliato ed aumentato di importanza. La manifestazione, infatti, che è giunta al suo 37° anno di vita, viene considerata, ormai, « il più grande mercato d'Italia ».

Con questo, però, la Fiera di Verona, ha introdotto, quest'anno nella sua organizzazione, dei perfezionamenti che è opportuno mettere in speciale rilievo. Primo fra tutti quello della riduzione del periodo di durata, limitato, ora, dal 12 al 20 marzo. Con tale provvedimento si è voluto diminuire le spese dei partecipanti e concentrare, nel più breve tempo possibile, il massimo degli affari.

Altro provvedimento, che assumerà una notevole portata pratica, è dato dalla istituzione della « Borsa della Fiera » la quale non è che l'ampliamento della normale « Borsa Merci » della città. La « Borsa della Fiera », però, sarà munita di un complesso di servizi e recapiti che ne farà il centro degli affari della Fiera stessa.

VIAGGIO IN BELGIO ED IN OLANDA. — In occasione delle prossime «Floralies Gantoises », che avranno luogo a Gand (Belgio), dal 22 al 30 aprile prossimo, verrà organizzato, sotto gli auspici della Federazione Fascista Agricoltori di Imperia, un viaggio in comitiva per dar modo ai floricoltori della Riviera, di visitare, con la minima spesa, non solo l'Esposizione Mondiale di Floricoltura di Gand; ma anche le città e gli Stabilimenti Orticoli più importanti del Belgio, dell'Olanda e della Francia.

La partenza avverrà da Sanremo il 22 Aprile ed il viaggio durerà 10 giorni, ed i gitanti saranno di ritorno a San Remo la sera del 1 Maggio. Si visiteranno la Città di Bruxelles, l'Esposizione di Floricoltura di Gand, le più importanti città del Belgio e numerosi Stabilimenti orticoli, la Città di Parigi, Versailles con le sue serre ed i giardini, ecc.

E' prevista una disgressione facoltativa in Olanda, con visita della Città di Amsterdam, dei centi floreali di Haarlem e Aalsmeer.

Il prezzo del viaggio in Belgio con ritorno per la Francia, compreso vitto e alloggio in ottimi alberghi, trasporti, escursioni, ecc. come da programma, è di L. 1200 per persona e quello della disgressione in Olanda, sempre compreso vitto alloggio ecc. è di L. 500.

Segnaliamo ai nostri lettori e a quanti si interessano di floricoltura questo viaggio, che per i luoghi attraversati, per le visite che verranno effettuate e anche per la spesa veramente minima in confronto della durata, si presenta quanto mai istruttivo e conveniente.

Per i partecipanti è necessario il passaporto. Iscrivendosi presto potranno però essere ottenute facilitazioni per il rilascio del passaporto stesso. Dato che le iscrizioni si chiuderanno al 31 marzo prossimo, e dato il poco tempo disponibile, consigliamo a coloro che intendono approfittare di questa occasione di chie-

Podere sperimentale " Cav. Gio. Bernardo Calvino „

(per la messa in valore dei terreni ex-olivati sopra la zona litoranea).

CASELLA POSTALE 102. SANREMO.

ALLEVAMENTO DI CAPRE LATTIFERE DA CORTILE

Abbiamo disponibili per la vendita 3 Capretti (maschi) e 1 Capra adulta, coperta, di pura razza *Saanen* - la razza più prolifica e lattifera che si conosca.

dere subito alla Federazione Fascista Agricoltori, - Via Roma 34, San Remo - il programma dettagliato e le informazioni relative alla prenotazione dei posti.

« LA PIU' BELLA ROSA ». — « Le Petit Jardin » del 10 febbraio c. a. pubblica:

« In un recente concorso organizzato dagli « Amis des Roses » la Giuria ha decretato, con forte maggioranza, dopo cinque anni di osservazione, il premio della « Più bella Rosa edita nel 1927 » alla varietà già celebre **Julien Potin.**

Creata dall'ibridatore Pernet Ducher, edita dal suo successore, Mr. Gaujard, questa rosa consacra una volta di più la fama mondiale d'una Casa specializzata nella coltura delle rose dal 1845 e che vede ogni anno il suo nome al primo posto nelle esposizioni e nei concorsi.

Dall'anno scorso M. Gaujard ha installato le sue colture à Féysin (Isére) sulla grande strada di Nizza, a 5 Km. a sud di Lione.

La nutrizione delle piante e l'uso razionale dei concimi

(Continuazione, vedi numero di Gennaio).

L'UREA. — E' il concime chimico azotato più concentrato. Contiene infatti il 46 % di azoto.

E' prodotto in Germania ed il suo uso è esteso anche in molti paesi d'oltre oceano, dove l'economia dei trasporti ha grande importanza.

Si presenta sotto forma di un sale bianco che, decomponendosi nel terreno, produce acido carbonico, oltre che somministrare il 46 % di azoto. L'acido carbonico, che produce, ha anche la sua importanza — per l'azione complessa che dispiega nel terreno — e mette questo concime fra i migliori. Si usa allo stato solido ed in soluzione.

Facciamo voti perchè l'industria italiana si metta in grado di produrre anche questo concime chimico, che ha grande importanza sotto ogni riguardo.

L'AMMONIACA « AZOGENO ». — La Società Anonina « Azogeno » di Vado (Savona) produce ammoniaca sintetica, che provvede in soluzione al 25 % (azoto 20 %). Tale soluzione di ammoniaca si può usare direttamente come concime ed anche — come già abbiamo spiegato — per la fabbricazione del letame artificiale. Direttamente l'ho usata con esito nella concimazione degli olivi, versandone d'inverno da 2 a 5 litri per pianta in un solco attorno al piede degli alberi ed alla distanza di m. 0,60 dal ciocco.

L'usai anche con esito nella concimazione degli alberi da frutta e delle mimose, versandone d'inverno da 1 a 2 Kg. per pianta, in un solco scavato attorno al piede ed alla distanza di m. 0,40-0,50 dal piede stesso. In primavera ed estate si deve diluire in acqua versando 1 litro di soluzione ammoniacale in 100 litri di acqua.

Con tale soluzione si annaffiano le piantagioni ed i prati.

Il compianto Prof. Samarani (1) introdusse l'uso di questa ammoniaca nella concimazione delle marcite e dei prati in generale con buoni risultati.

Noi si vorrebbe associare l'anidride carbonica ed altre sostanze nutritive nelle soluzioni ammoniacali, con cui si concimano i prati e le coltivazioni in generale.

Più particolarmente la « soluzione ammoniacale », sciolta nell'acqua di irrigazione, ha trovato fino ad oggi impiego per la concimazione dei prati di trifoglio ladino, dei prati da vicenda, degli erbai, dei prati di marcita, del granturco, qualche volta del grano e del riso.

---

(1) Vedasi: Dr. F. Samarani ed Ing. Carlo Toniolo: **« L'ammoniaca nell'acqua come concime». Stazione Sperimentale di Batteriologia Agraria di Crema.**

Per adottare questo sistema di concimazione è necessario sopratutto avere a disposizione molta acqua di irrigazione e disporre, nel caso delle suddette colture, di terreni pianeggianti e possibilmente ben livellati.

Poichè il contenuto in azoto, nella soluzione ammoniacale al 25 % di concentrazione, corrisponde a circa quello contenuto nel solfato ammonico e cioè del 20-21 %, così si possono somministrare da 2 a 3, ed anche più quintali per ettaro di soluzione ammoniacale, a seconda delle colture che si vogliono concimare, semprechè si possa disporre di abbondante acqua di irrigazione per l'ulteriore forte diluizione della soluzione concimante.

Nella Regione Cremasca, dove questa concimazione si va diffondendo sempre più, si usano somministrare circa 10 litri di soluzione ammoniacale per ogni pertica cremasca (circa 1/15 di ettaro), naturalmente in coincidenza delle diverse irrigazioni, che si praticano al prato in genere.

Sugli altri concimi azotati, la soluzione ammoniacale può offrire notevoli vantaggi, come quello di potere più efficacemente alimentare in profondità le radici di determinate colture (fra le leguminose il trifoglio ladino); di essere più economica, a parità di contenuto in azoto; di far risparmiare nella mano d'opera, in quanto provvede l'acqua di irrigazione medesima alla distribuzione della soluzione ammoniacale, che contiene disciolta, incorporandola nello strato nel terreno a disposizione delle piante.

Per le piante da frutta, e per evitare disperdimenti della soluzione ammoniacale, occorrerà fare la somministrazione nella fossetta contenente acqua, al piede della pianta, a meno che l'ammoniaca non si trovi già disciolta nell'acqua di irrigazione.

Per l'impiego della soluzione ammoniacale, valgono in generale tutte le altre norme che si applicano per i concimi azotati in genere e così per quanto si riferisce alla quantità, epoca, ecc.

Rassegna della Stampa

IL DUCE DIFENDE L'USO DEL VINO. — La « Rivista Agricola » del 1.o Febbraio — rileva il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana — dà notizia di un notevole articolo, a firma di S. E. Mussolini, apparso sul giornale « New York American » in cui il Capo del Governo Italiano parla in favore del consumo del vino e della sua legalizzazione per risolvere il problema della temperanza negli Stati Uniti.

Dopo aver affermato che il vino solo raramente porta agli abusi tanto facili invece per i liquori e per le bevande a forte gradazione alcoolica, del che è riprova il fatto che in Italia l'abuso del vino è un fenomeno sporadico e non un'abitudine della popolazione, il Duce ammonisce che « la Legislazione, la Società e, sopratutto l'influenza e l'esempio delle donne, che sono giustamente in considerazione negli Stati Uniti, potrebbero concorrere a creare, sotto l'aspetto di sistema elegante, di moda o di abitudine sociale ed intellettuale fra il popolo, la formazione di una nuova mentalità atta ad educare gradatamente la Nazione a passare dall'uso delle bevande e delle miscele di liquori forti al consumo moderato del vino di uva, che è salubre e puro e con un lungo passato che vale a raccomandarlo ».

I SEI PUNTI DEL SEN. POGGI PER LA DIFESA DELLA BACHICOLTURA. — Secondo il parere espresso dal Senatore Tito Poggi nel « Popolo d'Italia » del 7 febbraio — rileva il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana — per mantenere ancor viva la nostra produzione serica, tanto che essa possa superare la crisi e poi riprendere il suo cammino verso il primato, conviene:

1°) Che il Governo mantenga, possibilmente per qualche anno, il premio di produzione; 2°) che sia rinnovata la

lotteria pro-bachicoltura, o che, con altra forma di incitamento, gli allevatori vengano anche quest'anno incoraggiati a mettersi all'opera; 3°) che i filandieri si mettano concordi, a produrre i tipi voluti, specialmente dall'America, e si adattino a severi controlli sulla esportazione, controlli che il Governo vorrà istituire; 4°) che i semai riducano ancora il numero delle razze, in armonia con le esigenze industriali, e si accordino per qualche ulteriore riduzione di prezzo del seme, data la situazione tutt'altro che lieta del mercato bozzoli; 5°) che si persista nei piccoli allevamenti, i soli atti a dare le più elevate produzioni, e le Cattedre Ambulanti di Agricoltura e le altre Istituzioni agrarie e bacologiche continuino e, possibilmente, intensifichino la loro opera dimostrativa e persuasiva dei metodi più razionali di allevamento; 6° che gli allevatori di bachi si stringano sempre più nelle loro Cooperative per l'essicamento bozzoli al fine di sfuggire alle strettoie della vendita frettolosa sul mercato.

IL « SISTEMA » DELLA VITTORIA DEL GRANO. — In un recente articolo apparso sui principali quotidiani il Segretario del Comitato Permanente del Grano, Prof. Mario Ferraguti — rileva il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana — illustra con grande chiarezza, il « sistema » della nostra vittoria granaria basato sulla diminuzione dei costi in rapporto all'aumento della produzione unitaria.

L'agricoltore della Sicilia o delle Puglie — scrive il Prof. Ferraguti — che produce da dieci a quindici quintali di grano per ettaro non ha che piccoli margini di utili vendendo i suoi grani a centodieci-centoventi lire al quintale poichè il grano gli costa, grosso modo, da ottanta a cento lire al quintale. Ma l'agricoltore della Valle Padana che ha prodotto settantatrè quintali di grano per ettaro, pur avendo dovuto anticipare per le varie operazioni colturali e le concimazioni una somma fortissima, oscillante tra le tremiladuecento-tremilacinquecento lire all'ettaro (pari cioè a quello che basta per acquistare un ettaro di terreno in Puglia) è largamente ripagato perchè ne ha ricavato, pur con grani teneri, meno pregiati, settemilatrecento lire. Mentre tutti gli altri agricoltori italiani avrebbero perso, se il prezzo del grano fosse precipitato a sessanta lire, l'agricoltore cremonese sarebbe stato capace, anche in quella deprecata ipotesi, di realizzare ancora un non indifferente guadagno, avendo abbassato il suo costo di produzione del grano a meno di cinquanta lire. E che sia così è facile dedurre non solo da un elementare calcolo aritmetico — la divisione della spesa totale (tremilatrecentocinquanta lire) per il numero dei quintali (settantatrè) — ma anche dalla semplice considerazione che molti titoli di spesa, alcuni di rilevante entità, non subivano nessun aumento, mentre aumentava di tanto la produzione. Per e-

Un libro utile a chi importa ed a chi esporta.

ANNUARIO ORTICOLO

di MERCHIER - 10.ª edizione ampliata e riveduta
Contiene tutti gli indirizzi riguardanti il Giardinaggio per:
il Belgio - l'Olanda - il Lussemburgo.

Costa marchi 3 (belga 5). Inviare l'importo con l'ordinazione.
Indirizzare a:
Druckerei G.-J. MERCHIER, Brusselschesteenweg, 625
Gent (Belgio).

sempio l'affitto, le tasse, gli interessi del capitale, le spese per l'acquisto del seme e la semina non aumentavano affatto: aumentavano soltanto in realtà, le spese per la più profonda lavorazione del terreno e l'acquisto dei fertilizzanti, ma se tali spese crescevano in proporzione artimetica, i prodotti aumentavano in proporzione geometrica.

Questi risultati, conclude il Prof. Ferraguti, ottenuti in anni di crisi ed a dispetto della crisi, additano la sola via che può portare l'Italia e che la sta portando fuori dalla mortifera palude in cui il mondo si perde.

L'ESPORTAZIONE DEI VINI ITALIANI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. — Nel numero 6 del Giornale di Agricoltura della Domenica il Dottore Achille Mango, parlando delle vicende del proibizionismo in America e della possibile apertura di tale mercato alla produzione vinicola di altri Paesi, — comunica il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana — mette in rilievo il fatto che, mentre per ogni altro paese vinicolo la questione della riapertura del mercato si potrà forse presentare con i medesimi aspetti del periodo anteriore al proibizionismo, per l'Italia vinicola invece si presenta sotto un aspetto assai differente. Ciò perchè, nel frattempo, l'Italia ha radicalmente e felicemente modificato il suo ordinamento interno, in modo che quello attuale, oggetto di ammirazione di tutto il mondo, impone, attraverso l'applicazione delle provvide leggi di protezione e difesa della esportazione in generale e della viticoltura in particolare, un perfetto coordinamento fra gli Enti e le Organizzazioni di produttori per garantire la genuinità dei nostri vini e la loro affermazione sul mercato americano.

RECENSIONI

I NEMICI DELL'ORTOLANO. — II. ediz. Editori: Fratelli Sgaravatti - Sementi - Padova, con prefazione del prof. C. Cappelletti della R. Università di Padova), L. 5.

La seconda edizione di questo bel manuale pratico esce ad un anno appena di distanza dalla prima; questo è già un elogio ed una dimostrazione della bontà del lavoro.

Difettiamo in Italia di libri che, come questo, trattino le materie scientifiche agrarie nel modo più pratico ed accessibile all'agricoltore, senza allontanarsi tuttavia dall'esattezza scientifica. E speriamo che la Ditta Sgaravatti, incoraggiata da questo primo successo, voglia rendersi ancor più benemerita, aggiungendo a questo manuale di fitopatologia, altri non meno interessanti su altre discipline agrarie.

Di ogni pianta ortense sono descritti in questo manuale i principali parassiti animali e vegetali, che sono anche nitidamente illustrati con 203 illustrazioni; i metodi preventivi e curativi di lotta e i mezzi moderni di somministrazione delle sostanze antiparassitarie. Un capitolo molto interessante è dedicato a tutti quei casi patologici che non sono dovuti a presenza di parassiti, ma a difetto o ad eccesso di nutrizione, di aereazione, di luce, di umidità, alle malattie cioè fisiologiche. L'orticultore apprenderà da esso molte norme per migliorare i metodi di coltivazione e correggere errori inveterati.

Auguriamo la massima diffusione a questo opuscolo utilissimo ed esortiamo gli amici orticultori, professionisti o amatori, ad acquistarlo.

E. M. C.

LA TASSA DI SCAMBIO

E' uscito di questi giorni, edito dalla **Guida degli Affari**, a cura di L. Scalabrini, un volume dal titolo « La Tassa di Scambio », « perfettamente aggiornato al gennaio 1933, che comprende il Testo Unico, i Decreti e le Disposizioni

successive, le Istruzioni, Normali, Circolari, Note e Decisioni Ministeriali, illustrate e coordinate anche con l'ausilio di frequenti richiami, nonchè di elenchi, tabelle ed indici, in modo da presentare un quadro completo, organico ed esatto della vasta materia, scendente fino ai dettagli, che spesse volte sono quelli che più imbarazzano.

Si tratta, quindi, di una pubblicazione di comoda ed agevole consultazione per tutti, anche per i più profani, che riuscirà preziosa per quanti debbono pagare od applicare il tributo di scambio cioè si può dire quasi la generalità dei cittadini — e in modo particolare per gli esercenti, commercianti ed industriali, soprattutto poi per quelle categorie che sono soggette a regimi di tassa speciali, di recente elaborazione, irti di difficoltà e di complesse sottilizzazioni e casistiche, che nel volume in discorso appaiono chiarificate e semplificate da una esposizione logica e piana, scevra di inopportuni dottrinarismi ed ispirata soltanto a criteri eminentemente pratici.

La nuova Edizione del volume, di circa 500 pagine, avrà, pertanto, a maggior ragione, il medesimo successo delle precedenti, uscite quando l'applicazione del tributo appariva più facile perchè assai minori erano le discriminazioni delle aliquote e le norme di carattere particolare e minori, di conseguenza, pure le possibilità di incappare in sanzioni per l'omissione di adempimenti e formalità imposte dalla Legge. Anche la parte delle penalità è trattata con somma cura nel volume, che ci permettiamo di raccomandare vivamente ai nostri lettori, i quali potranno riceverlo franco e raccomandato versando l'importo di L. 14 sul Conto Corrente Postale 3/6429 intestato a Scalabrini (« Manuale degli Affari ») Como, oppure spedendolo in qualsiasi altro modo allo stesso indirizzo.

Gli acquirenti che desideranno anche il « Manuale degli Affari » (circa mille pagine), vademecum di tutte le imposte, tasse, tributi e contributi erariali, provinciali, comunali, ecc. ecc. e di tutte le altre principali disposizioni regolanti la vita civile, industriale e commerciale, dalle borse alle assicurazioni, dalle ferrovie al codice stradale e all'automobilismo, dal credito agrario alla caccia, ecc. ecc., possono aggiungere soltanto L. 17 invece di L. 21 per l'edizione legata in tutta tela e L. 15 invece di L. 18 per quella in brochure.

Tip. G. Gandolfi - San Remo Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „ - Sanremo

LIBRI ED OPUSCOLI IN VENDITA:

D. Aicardi - I Garofani Rifiorenti	pag.	273	47 ill.	L.	20
A. Lipinsky - Le Piante Grasse	»	43	28 »	»	6
Z. Rinaldi - L'Eriocephalus africanus	»	4	2 »	»	2
» » - Gli Epiphyllum	»	16	7 »	»	3
» » - Le Bougainvillea	»	13	4 »	»	3
» » - Gli anemoni	»	24	2 »	»	4
» » - La coltivazione dell'Asparagus plumosus in piena terra	»	21	10 »	»	4
» » - Il Poncirus trifoliatus	»	4	3 »	»	2
Prof. Mario Calvino - Come ottenere nuove varietà mediante l'ibridazione	»	11	8 »	»	3
Prof. Mario Calvino - Relazione tecnica del 1927	»	34	16	(esaurito)	
» » » - » » 1928	»	9	1 »	»	2
» » » - » » 1929	»	26	16 »	»	4
» » » - » » 1930	»	8	— —	»	2
» » » - » » 1931	»	16	1 »	»	3

MERCATI FLOREALI.

Cesti entrati al Mercato di Sanremo nel mese di Gennaio 1933		N. 18992
» » » » » » Febbraio »		» 18473
		37465
» » » » di Ventim. » » Gennaio »		» 14285
» » » » » dal 1° al 12 Febbraio »		» 8215
		12500

GAROFANI — Comuni al 100	da L. 22 —	a L. 28
» — Extra la dozz.	» » 10 —	» » 14
ROSE Brunner al 100	» » 80 —	» » 110
» » di serra la dozz.	» » 22 —	» » 36
» Druschki al 100	» » 70 —	» » 110
» » di serra la dozz.	» » 20 —	» » 34
VIOLETTE ai 100 mazzi di 12 fiori	» » 9 —	» » 12
ANEMONI la dozzina	» » 2 —	» » 4
NARCISI la dozzina	» » 0,60	» » 0,80
GENISTA monosperma al kilo	» » 2 —	» » 4
ASPARAGUS plumosus alla dozz.	» » 3 —	» » 6
» sprengeri al kg.	» » 2 —	» » 4

Floricoltori - Orticoltori :

Nei vostri terreni aggiungete il **MAGNESIO** che è un elemento riconosciuto indispensabile ad ogni coltivazione. **Avrete maggior sviluppo delle piante, intense colorazioni e maggiori rendimenti.**

PROVATELO chiedendo campioni gratuiti, istruzioni.

Deposito presso i Consorzi Agrari.

Prezzo modestissimo.

Produzione della: Soc. An. Magnesite
Ing. P. ROCCHIETTA & C.

Via P. Micca, 1 - **Torino.**

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

Mese di GENNAIO 1933.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m/m	TEMPERAT. Aria media	mass.	min.	Temperatura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Acqua caduta m/m
1	coperto	—	—	—	2	770.2	10.4	13.4	8.6	13	72	1.8	1.00
2	»	—	—	—	2	71.6	11.9	14.6	10.8	13	76	1.2	gocc.
3	misto	—	0.5	0.5	2	72.1	12.0	**16.2**	10.0	14	73	2.6	—
4	coperto	—	—	—	2	70.8	11.8	12.8	11.2	13	82	1.6	0.10
5	misto	0.5	0.5	—	2	69.4	11.4	15.2	9.6	14	75	2.0	—
6	»	—	—	—	2	68.9	10.8	12.8	9.8	13	83	1.2	9.60
7	sereno	—	—	1	2	70.6	10.2	15.6	8.0	14	59	2.8	—
8	misto	—	—	1	2	72.5	9.1	14.2	6.6	13	45	4.6	—
9	sereno	—	—	—	3	68.2	9.6	13.6	7.2	12	61	5.2	—
10	»	1	1	—	1	63.9	9.1	15.4	6.8	12	38	7.8	—
11	»	0.5	0.5	—	2	63.2	7.0	13.6	4.4	11	41	8.0	—
12	misto	0.5	0.5	—	2	59.5	5.3	10.4	3,4	11	61	3.0	—
13	sereno	—	—	1	2	59.5	5.0	10.6	2,0	10.5	65	2.8	—
14	coperto	—	—	1	2	59.1	6.8	10.8	4.4	10.5	62	1.8	—
15	»	0.5	0.5	—	1	57.7	6.1	7.6	5.4	10	93	0.6	7.20
16	»	0.5	0.5	—	1	52.9	5.3	7.6	2.6	9	62	1.8	0.20
17	»	—	—	—	2	49 5	8.0	10.6	6.2	9	76	0.8	13.60
18	»	1	—	—	2	47.7	7.8	9.6	6.0	9	69	1.8	7.40
19	misto	—	0.5	0.5	2	50.5	8.7	13 2	6.2	10	63	2.8	—
20	sereno	—	—	1	2	55.8	8.3	13.6	5.8	10	58	4.4	—
21	»	1.5	0.5	—	1	58.2	7.3	11.4	5.8	10	39	4.4	—
22	»	—	—	1	2	60.5	6.4	11.8	3.4	10	31	4.6	—
23	»	3	—	—	—	61.1	3.9	8.2	**1.6**	9	31	4.6	—
24	coperto	2.5	0.5	—	—	62.0	5.7	8.6	4.4	9	44	4.0	—
25	misto	1.5	0.5	—	1	63.7	4.9	9.2	3.0	9	51	3.6	—
26	sereno	1	—	—	1	64.1	6.2	13.6	2.6	9	40	3.0	—
27	coperto	1.5	0.5	—	1	65.1	6.4	11.8	2.6	9	54	3.4	—
28	»	3	—	—	—	64.6	11.0	14.8	7.4	10	38	5.0	—
29	»	2	—	—	1	59.5	9.5	11.2	8.6	10	73	2.0	19.60
30	»	0.5	0.5	—	—	57.7	10.2	13.6	8.4	11	80	1.0	13.60
31	sereno	0.5	0.5	—	1	63.0	10.2	1.54	7.0	12	73	2.4	—
Mese	11 sereni 7 misti 13 cop.	% 21,5	% 7,5	% 7	% 48	media 762.3	media 8.3°	media 12.3°	media 6.1°	media 10.9°	media **60.3%**	media 3.1 totale 97.0	totale mm. 72.30

Eliofania (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 39.9; II.a dec.35,9; III dec. 51.2; Mese: 127,0
Eliofania relativa; 0,44.

Annotazioni: giorno 6 ore 20.30: lampi a E.; giorno 8: grande alone solare e lunare; giorno 15 neve sui monti.

L'Osservatore: SCARELLA ANTONIO.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „
SANREMO

Rose « MERMAID ». Abbiamo ancora una cinquantina di piante di questa rosa rampicante, ibrida di Bracteata, che produce grandi fiori gialli semplici di 15 centimetri di diametro, cresce vigorosa ed immune da mal bianco producendo molti fiori.

La nuova rosa « COMTESSE DE VANDAL » è un H. T. con sangue di Ophelia, Miss Aaron Ward e Souvenir de Claudius Pernet, risultante da una miscela di tali varietà, con un risultato meraviglioso. Produce molti fiori profumati su lunghi steli eretti, di un colore difficilmente descrivibile essendo una combinazione di rame rossiccio con bronzo oro sfumato di rosso. La parte interna dei petali è color salmone che passa a giallo oro verso la base. Bottoni fiorali lunghi ed appuntiti. Quando il grosso fiore è aperto assume l'aspetto di una dahlia-cactus.

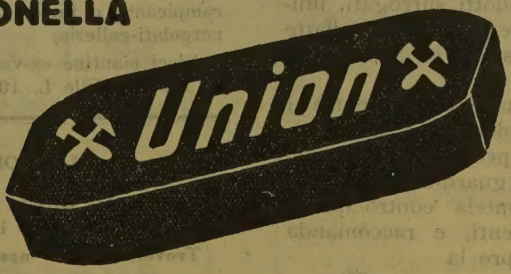
Si afferma che tale rosa sarà di grande avvenire.

Abbiamo importato un certo numero di esemplari di tale novità e possiamo cederne alcuni.

La rosa « SCORCHER » è un'ibrida di Te rampicante ottenuta in Australia da Alister Clark nel 1922, che produce dei fiori semidoppi di un colore rosa scarlatto brillante veramente bello e di magnifico effetto. Tale rosa merita un posto nei nostri giardini; dove non è ancora stata introdotta. Per questo la Stazione Sperimentale di Floricoltura ha fatto pratiche per introdurla e ne attende un certo numero di esemplari. Coloro che ne desiderano qualcheduna, scrivano subito.

Fioricoltori, Orticoltori,

la MATTONELLA



può difendere le vostre coltivazioni dai danni del gelo.

È il combustibile più economico e più pratico per termosifoni, piccole stufe e fuochetti all'aperto.

Esigete nel vostro interesse solo

UNION la marca di garanzia.

PICCOLI ANNUNCI: VENDITA TERRENI E VILLE

Venite ad abitare a Sanremo

Clima mitissimo d'inverno e fresco d'estate - Soggiorno paradisiaco

Terreni e ville a buon mercato — mille opportunità per comprare bene — Avvenire sicuro per gli investimenti di denaro in terreni e ville.

Colla rinnovata concessione del gioco per 15 anni nel Casino Municipale di Sanremo — il Comune riscuote annualmente dai concessionari dieci milioni, da spendere in opere pubbliche. Sanremo ed il suo territorio sono destinati a grandi progressi. I terreni aumenteranno di valore in un prossimo avvenire. Coloro che investiranno ora i loro denari in terreni a Sanremo avranno tutto da guadagnare. **I prezzi dei terreni sono ancora bassi.**

VENDO VILLINO m. 8 x 7 - due piani vani 7 e cantina 2 vani - con 5000 m.q. terreno alberato, coltivato, collina, periferia città: L. 75.000. Dirigersi **Zaddic.** - C/O Costa Azzurra - Casella 102 - **Sanremo.**

VENDO AZIENDA 3 ettari irrigua, casa padronale 3 case coloniche, coltivata, attrezzata - frutta, uva, agrumi, fiori, ortaggi - L. 500.000. Dirigersi **Prof. Calvino** - Villa Meridiana - **Sanremo.**

VENDESI GRANDE TERRENO **7** ETTARI - con casa - coltivazioni, attrezzatura. - Rivolgersi: **Zaddic** - C/O Costa Azzurra - Casella 132 - **Sanremo.**

DIFFIDA

Ci risulta che alcuni poco scrupolosi commercianti di materie per agricoltura sostituiscono la

POLVERE CAFFARO

specificatamente commessa dai loro clienti. con prodotti surrogati, imitazioni male eseguite e contraffatte del nostro classico ed accreditato prodotto.

La sottoscritta Società, mentre si riserva di procedere a sensi di Legge a tutela propria e dei consumatori, pone in guardia la propria affezionata clientela contro questi sistemi fraudolenti, e raccomanda di esigere sempre la

POLVERE CAFFARO

nei suoi imballaggi originali, piombati, che portano questa marca.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro
MILANO - 21 Febbraio 1933

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo

Abbiamo disponibili migliaia di piantine in vaso di **Bignonia Tweediana (B. unguis-cati)**, rampicante sempreverde, di rapido accrescimento, che si copre in primavera di una magnifica fioritura gialla, molto fitta. Anche i lunghi frutti sono ornamentali.

Conviene coprire i muri di questo bel rampicante e fare anche con esso dei pergolati-gallerie.

Dieci piantine ex-vaso L. 15 - Cento L. 120 — Mille L. 1000.

LETTORI,

Se la nostra Rivista vi piace, abbonatevi e fate abbonare i vostri amici.

Troverete nella nostra Rivista una rassegna completa ed aggiornata degli argomenti più interessanti della moderna ortofloricoltura.

Abbonamento annuo L. 15.

Estero L. 30.

Inviare l'importo all'Amministrazione, Casella Postale 102. - Sanremo.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 5436.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 20.

Stazione Sperimentale di Floricoltura
SANREMO

Sono arrivate molte piante di ERICA CUCULLATA. Coloro che vogliono acquistare qualche esemplare di tale bella erica, devono scriverci subito.

DITTA LORENZO DUFOUR
Casa fondata nel 1828
GENOVA

AFIS
Estratto Legno Quassio
Insuperabile distruttore degli Afidi (pidocchi) dei fruttiferi, ortaggi e fiori.

Afis "Alfa"
Estratto Legno Quassio superconcentrato
specialmente adatto contro i parassiti dei fiori.

In vendita presso tutti i Consorzi Agrari, Informazioni, istruzioni, listini, a richiesta.

Stazione Sperimentale di Floricoltura

SANREMO

Piantine di Photinia arbutifolia
(California Christmas red berry)
in vaso a L. 5 l'una.

Chiederle agli Uffici di Direzione Villa Meridiana.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „

San Remo

Rose PER FIORI RECISI: Gloire de Chedane; Julien Potin; Ville de Paris; Souvenir de Claudius Pernet; Europa; Columbia; Briarcliff; August Noach; Mrs Henry Winnett; etc. a prezzi bassissimi.

» DA GIARDINO: « Gloria Mundi » e altre Polyanthe nane: scriveteci.

» RAMPICANTI: (Sono arrivate nuove varietà).

BARBATELLE DI « ROSA INDICA MAYOR », per porta-innesto - (prezzi a convenirsi).

La « Rosa indica mayor » è il migliore porta-innesto della rosa nei paesi litoranei, esposti a siccità ed in terreni calcarei.

ROSE innestate su Rosa Indica Mayor.

Garofani rifiorenti. — Seme di garofano rifiorente americano prodotto in Sanremo con fecondazione artificiale.

TALEE E BARBATELLE di garofani rifiorenti.

Abbiamo molte belle varietà comuni e varietà poco diffuse, bellissime
Abbiamo anche moltissime varietà nuove, extra.
Indicateci quali volete e vi faremo conoscere i nostri prezzi.

Mimose innestate.

Abbiamo migliaia di piantine di mimose innestate di tutte le specie e varietà, a prezzi miti. - Scriveteci.

Geniste.

GENISTA ROSSA (Dorothy Walpole) e
GENISTA DALLIMOREI, innestate (da L. 5 a L. 10 cadauna)
GENISTA CANARIENSIS. — Piante in vaso da L. 4 a L. 5 cadauna.
GENISTA ANDREANA, in vaso L. 10 cadauna.

Phylica Ericoides in vaso da L. 5,50 a L. 10 cadauna.

Piante grasse: Ricco assortimento.

Ribasso del 10 per cento sui prezzi.

Scriveteci o Visitateci.